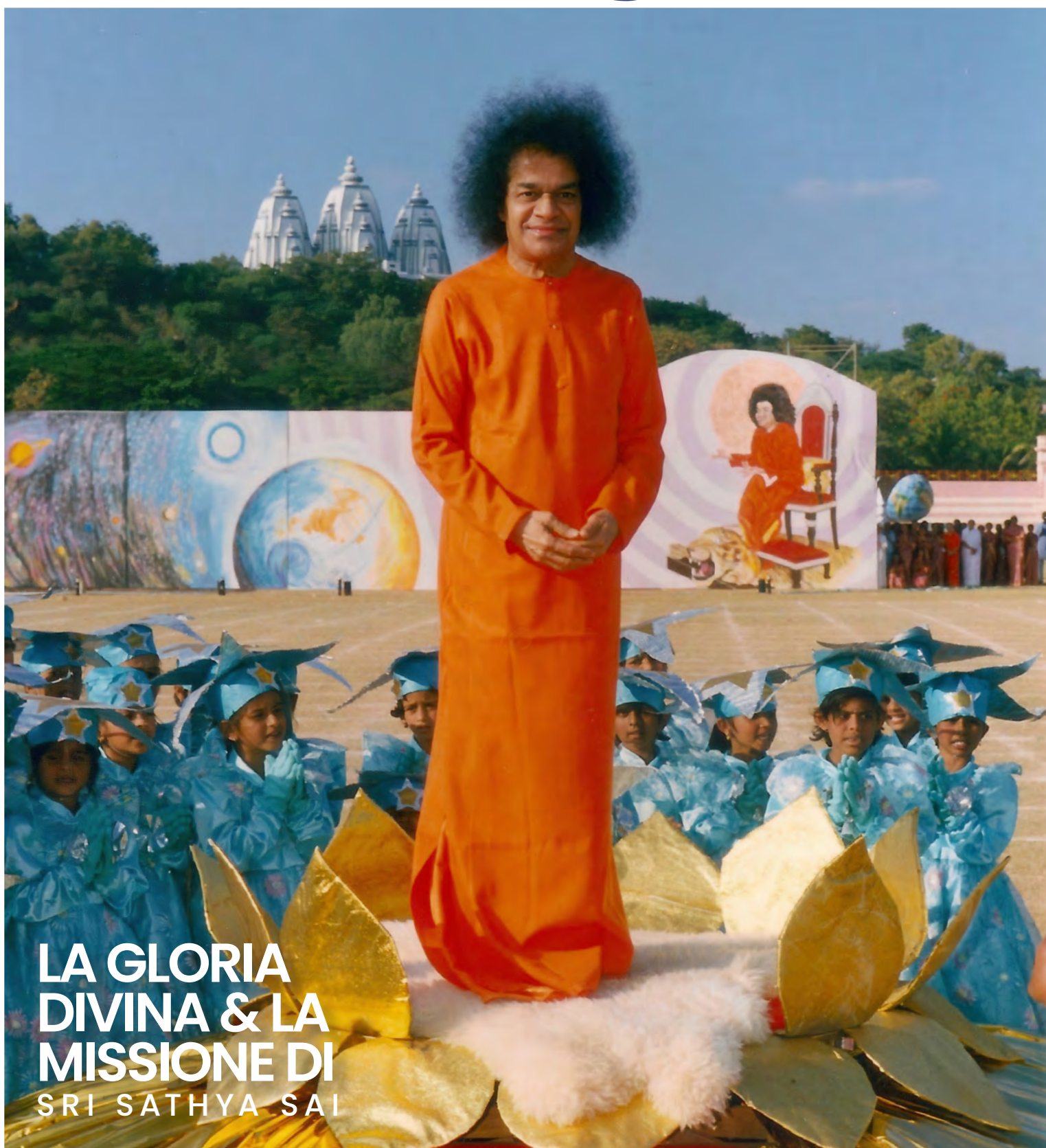


SATHYA SAI
ETERNO
COMPAGNO



VOLUME 5, EDIZIONE 01
GENNAIO 2026



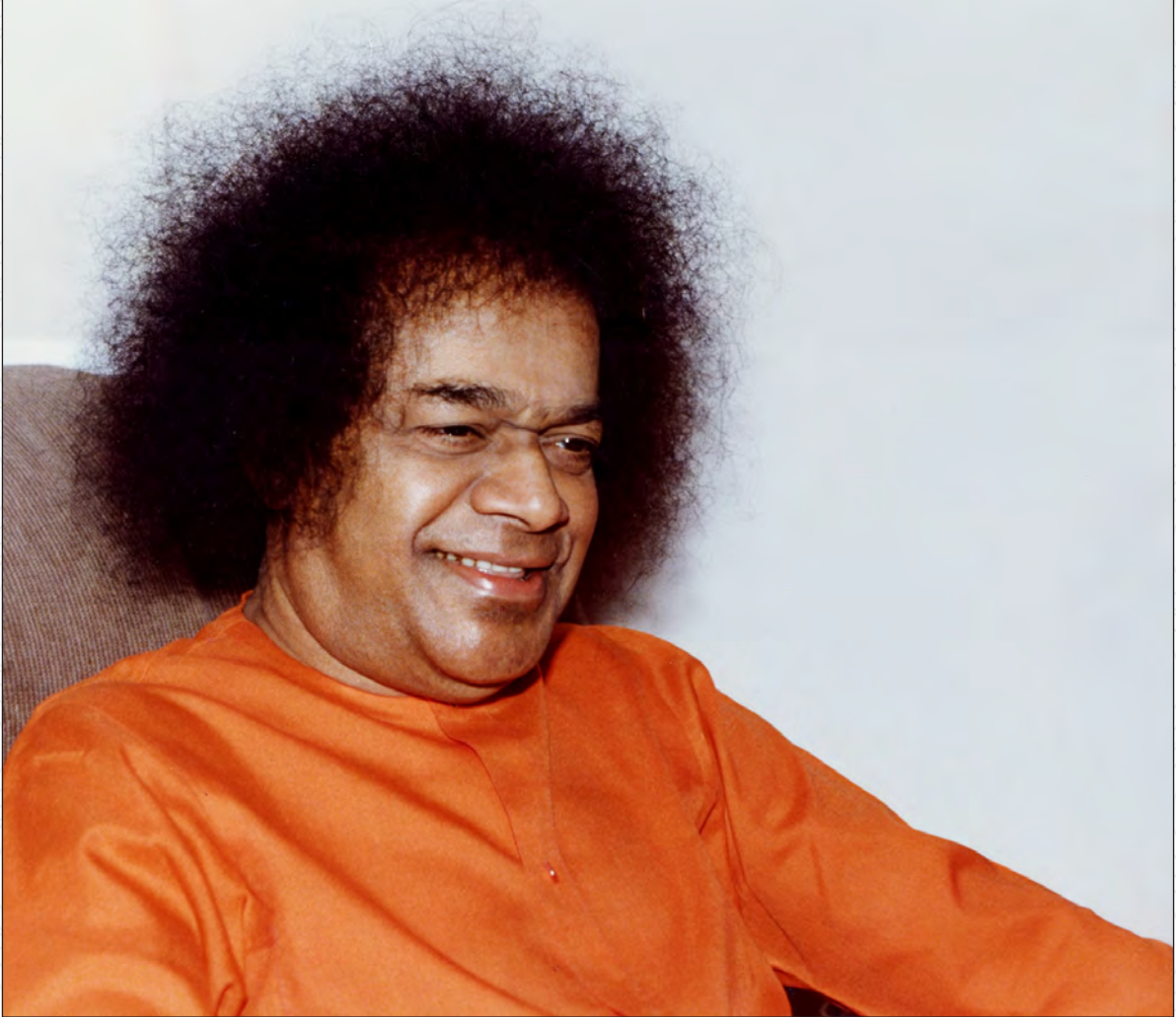
**LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI**



Con fede nell'onnipresenza del Divino, dovrete impegnarvi in buone azioni, coltivare buoni pensieri e dedicare la vita a buone pratiche. Le vostre parole dovrebbero essere parole di verità. Gli ornamenti che dovrete preservare sono la sincerità nel parlare, la carità nelle mani e l'ascolto delle sacre tradizioni per le orecchie. Sviluppate la fede nella vostra divinità: allora redimerete la vostra vita. Seguite la coscienza e rendete puro il vostro cuore.

Sri Sathya Sai Baba

1 GENNAIO 1996



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 5 • 1^a Edizione • Gennaio 2026

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

- 6 Editoriale**
Unicità & Universalità degli Insegnamenti di Sathya Sai Baba, Parte 2 di 2
- 14 Discorso Divino**
Fiducia in se stessi: il Primo Passo nella Pratica Spirituale, Settembre 1976
- 20 Esperienze dei Devoti**
Fate il Lavoro di Swami ed Egli Farà il Vostro - Vignesh Shanmugam
L'Unione Divina - Greg Slee
- 32 Servizio Umanitario**
Amore in Azione - Australia, Zona 8 della SSSIO e USA
- 34 La SSSIO Celebra del 100° Anno dell'Avvento dell'Avatar**
30° Anniversario della Giornata della Donna, 11ª Conferenza Mondiale e
Celebrazioni del 100° Compleanno
- 54 La Grandezza di Essere Donna**
Swami è sempre con Noi - Sarita Thapa
- 58 Giovani Adulti Sai Ideali**
Gioia in Ogni Cuore, Fiji
Riconoscete la nostra Divinità, Festa dei Giovani Adulti del Sudamerica
I Cani Che Ci Hanno Insegnato l'Amore - Malesia
Riflessioni dall'11ª Conferenza Mondiale e dal 100° Compleanno di Swami
- 68 Educazione Sathya Sai**
Servire con Umiltà - Akshara Adusumalli
- 72 Eventi e Siti Web della SSSIO**

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono
disponibili su sathyasai.org e anche [Google Books](#)

UNICITÀ & UNIVERSALITÀ DEGLI INSEGNAMENTI DI SATHYA SAI BABA

Parte 2 di 2

Nella prima parte di questo editoriale (dicembre 2025), abbiamo riflettuto su Bhagavan Sri Sathya Sai Baba come Insegnante Supremo, il cui messaggio universale trascende tutti i confini di religione, i razza e cultura. Abbiamo visto come la Sua vita stessa sia la più grande Scrittura, come ogni discorso, gesto e sguardo incarni l'essenza di tutti i *Veda*, le *Upanishad* e le fedi del mondo. Swami ha rivelato che l'Amore è il fondamento e la realizzazione di ogni percorso spirituale, e che l'espressione più semplice della più alta verità è 'Ama Tutti e Servi Tutti'.

In questa seconda parte, approfondiamo come Bhagavan, attraverso la Sua divina compassione, trasmetta la saggezza più profonda ed eterna nei modi più semplici. Usando parabole, simboli, acronimi ed esempi familiari, Egli traduce le verità metafisiche in spiritualità pratica, svelando nuovi modi di comprensione e interpretazioni rivoluzionarie che risvegliano il ricercatore al Sé interiore.

Le Quattro Formule

- Swami dice che ci sono **4F** importanti da praticare nella vita:
 - Follow the Master (Segui il Maestro)
 - Face the devil (Affronta il male)
 - Fight to the end (Combatti fino alla fine)
 - Finish the game (Termina il gioco)
- Ognuno di questi preziosi consigli, se

praticatisinceramente, porta a 'Terminare il gioco', il che significa raggiungere l'obiettivo della realizzazione del Sé.

- Allo stesso modo, Swami parla del progresso spirituale attraverso **le fasi di *chamatkar*, *samskar*, *paropakar* e *sakshatkar*** – dall'esperienza dei miracoli (*chamatkar*) si dovrebbe passare alla trasformazione (*samskar*), quindi al servizio disinteressato (*paropakar*) e, infine, alla realizzazione del Sé (*sakshatkar*).
- Un'altra formula che Swami ci dà per avvicinarci a Dio è costituita dalle **quattro fasi di *salokya*, *samipya*, *sarupya* e *sayujya***. Possiamo meditare profondamente su ciascuna di queste. In primo luogo, entriamo nell'ovile del Signore (*salokya* – essere nello stesso regno del Signore). Poi, attraverso pratiche spirituali e amore per Dio, ci avviciniamo a Lui (*samipya*). A mano a mano che ci avviciniamo e siamo immersi nell'amore per Dio, cominciamo ad assomigliare a Lui (*sarupya*). Infine, quando raggiungiamo lo stadio più alto, diventiamo uno con Dio (*sayujya*).

Il più grande esempio del *sarupya* è Bharata, il fratello del Signore Rama, che, quando era in esilio, trascorreva il suo tempo interamente in contemplazione del suo amato Signore. Quando Rama tornò dall'esilio, Bharata assomigliava così tanto a Rama che la gente era confusa su chi



*“Le persone
intraprendono molte
pratiche spirituali per
santificare la propria
vita, ma, senza purezza
di mente e di cuore, tutto
questo non servirà a nulla.”*



fosse Rama e chi fosse Bharata. Pensando e contemplando costantemente Dio, si diventa veramente come Dio. *Yad bhavam, tad bhavati* (Come pensi, così diventi). Infine, raggiungiamo *sayujya*, l'unità con Dio, come il Signore Gesù che proclamò: “Io e il Padre mio siamo una cosa sola.”

L'Eterna Saggezza Attraverso Parole Semplici

Bhagavan Baba ci dà messaggi profondi attraverso parole semplici e una logica facile da capire. Per esempio, per mostrare come la pace nel mondo possa essere raggiunta, Egli dice:

*“Quando c'è rettitudine nel
cuore, c'è bellezza nel carattere.
Quando c'è bellezza nel carattere,
c'è armonia in casa.
Quando c'è armonia in casa,
c'è ordine nella nazione.
Quando c'è ordine nella nazione,
c'è pace nel mondo.”*

Tutto inizia con la rettitudine nel cuore.

Similmente, Swami parla di unità nel seguente modo:

*“C'è una sola religione,
la religione dell'Amore,
Esiste un solo linguaggio;
il linguaggio del Cuore,
C'è una sola casta,
la casta dell'Umanità,
C'è un solo Dio,
ed è onnipresente.”*

Baba sottolinea questa unità nella diversità attraverso bellissimi esempi:

*“I gioielli sono tanti, l'oro è uno.
I vasi sono svariati, l'argilla è una.
Le stelle sono numerose, il cielo è uno.
Le mucche sono molte, il latte è uno.
I fiori sono tanti, l'adorazione è una.”*

Per quanto riguarda l'importanza di praticare i valori umani, Swami parla magnificamente della necessità di integrarli nella vita quotidiana:

***“L'Educazione senza carattere,
la politica senza principi,
il commercio senza moralità,
la legge senza giustizia,
la scienza senza umanità,
non solo sono inutili,
ma realmente pericolosi.”***

Queste sono ingiunzioni spirituali che, quando vengono seguite, rendono la vita umana e la società pacifiche e felici per tutti.

C'è un famoso verso sanscrito che riassume la verità ultima:

*Brahma Satyam, Jagat Mithya,
Jivo Brahmaiva Na Parah...*

(Solo Brahman è Verità. Il mondo è illusorio; l'anima individuale non è altro che Brahman.)

Swami lo dice magnificamente in un poetico telugu:



*Io sono venuto ad accendere la lampada dell'amore
nel vostro cuore, per far sì che brilli giorno dopo
giorno con sempre maggior splendore.*

*Sarva Vedanta granthala saramella,
okka vakyana cheppudu nokkasari,
akhila bhuthamulonuna
atma, nivu, okkatenani
manasuna undavalayu*

*(Vi dir in sintesi, in una sola frase,
l'essenza di tutte le Scritture e del
Vedanta.*

*Basta rendersi conto che lo stesso Atma
in voi pervade tutti gli esseri.)*

Unità delle Fedi e Armonia delle Religioni

Un altro messaggio chiave che Baba evidenzia è l'unità delle fedi. Mentre insegnanti precedenti come Sri Shirdi Sai e Sri Ramakrishna Paramahansa hanno dimostrato l'armonia delle religioni, Swami sottolinea l'unità delle fedi. Il principio di fondo di tutte le fedi, dice, è solo l'amore.

Quando visitò l'Africa Orientale, l'unica volta in cui viaggiò fisicamente fuori dell'India (in Kenia, Uganda e Tanzania), il 4 luglio 1968, nel Suo Discorso Divino, Swami fece una profonda dichiarazione:

*"Io sono venuto ad accendere la
lampada dell'amore nel vostro cuore,
per far sì che brilli giorno dopo giorno
con sempre maggior splendore. Non
sono venuto a nome di qualche religione
particolare. Non sono venuto per fare
pubblicità per una setta o un credo o
una causa, né sono venuto a raccogliere*

*seguaci per alcuna dottrina. Non ho
nessun piano per attirare discepoli o
devoti nel mio ovile o in qualsiasi altro.
Sono venuto a parlarvi di questa fede
unitaria, di questo principio spirituale,
di questo cammino d'amore, di questa
virtù d'amore, di questo dovere d'amore,
di questo obbligo d'amore."*

Tale dichiarazione riassume magnificamente la Sua enfasi sull'unità delle fedi e sull'armonia delle religioni, basata sulla verità universale dell'amore.

A causa di questa visione universale, Swami ha promosso, in modo rilevante, la grande celebrazione di festività di molte religioni. Festività come *Dasara, Dipavali, Natale, Buddha Purnima, Yom Kippur, Hanukkah, Eid, Moharram e Nowruz* vengono celebrate nei Centri Sai in circa 110 Paesi, dimostrando che tutti i percorsi portano allo stesso obiettivo comune.

Swami spiega anche il profondo significato di varie feste, rituali e simboli attraverso le fedi, rivelando la loro essenza spirituale oltre la forma esteriore. Swami una volta creò giocosamente un acronimo di **GOD (DIO)** per illustrarne il ruolo universale in tutte le religioni. Lo spiegò come **G** per Generatore, **O** per Operatore e **D** per Distruttore, i tre aspetti del mondo e della creazione.

Il Percorso della Purezza: Un Nuovo Concetto Introdotto

Bhagavan si riferisce alla più grande verità rivelata nel *Rig Veda: Ekam Sat Viprah Bahuda Vadanti* – La verità è Una, anche se i saggi la chiamano con molti nomi. Ci sono molti percorsi per raggiungere lo stesso obiettivo, ma Swami dice che, in verità, c'è un solo obiettivo: rendersi conto che siamo l'incarnazione stessa dell'Amore Divino, o dell'*Atma* Divino. **Swami introduce anche un nuovo concetto secondo cui, in definitiva, c'è solo un sentiero: il sentiero della purezza. Swami sottolineava che l'essenza di tutti i percorsi spirituali è la purezza.**

Nel Discorso che tenne il 21 novembre 1995, Baba affermò:

“Le persone intraprendono molte pratiche spirituali per santificare la propria vita, ma, senza purezza di mente e di cuore, tutto questo non servirà a nulla. In primo luogo, purificate la vostra mente e il vostro cuore: tutto il resto seguirà. Più grande del potere del mantra, del tantra o dello yantra è il potere di un cuore puro.”

Ancora una volta, nel Suo Discorso del 25 agosto 1998, Swami disse: “La Verità si rivela spontaneamente al cuore puro.”

Pertanto, il tema dell'11^a **Conferenza Mondiale della SSSIO** è stato: “*La Purezza è Illuminazione*”. Lostessomessaggio, “*L'Unità è Divinità, la Purezza è Illuminazione*”, fu anch'esso scelto da Swami come tema per uno speciale simposio internazionale Sathya Sai tenutosi a Roma nel 1983, sottolineando sia l'unità sia la purezza.

Il Simbolo dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO)

Il simbolo dell'Organizzazione che rappresenta Bhagavan Sri Sathya Sai Baba originariamente raffigurava le principali religioni del mondo – Cristianesimo, Buddismo, Zoroastrismo, Induismo e Islam – che simboleggiano l'unità delle fedi. Poi, quando il dottor John Hislop, durante un colloquio, chiese a Swami perché l'ebraismo non vi fosse rappresentato, Swami lo modificò per includere la Stella di David. Più tardi, tuttavia, il logo della SSSIO



fu cambiato in considerazione del fatto che ci sono migliaia di denominazioni e fedi in tutto il mondo.

L'attuale logo della SSSIO presenta i cinque Valori Umani – **Verità, Retta Condotta, Pace, Amore e Non violenza** – illuminati, al centro, dalla luce divina. Da un lato, questo simboleggia che tutti i Valori Umani, e in effetti tutte le religioni, emanano dalla Divinità. Mostra anche che i cinque Valori fondamentali sono universali e messi in evidenza da tutte le religioni, senza eccezioni. Ciò è diventato evidente quando, durante l'XI Conferenza Mondiale dell'SSSIO al Sai Prema Nilayam, i rappresentanti di cinque diverse religioni hanno indicato il logo e hanno dichiarato che esso rappresenta gli insegnamenti delle loro rispettive fedi.

Approfondimenti sulle Scritture

Tutti i grandi maestri come Gesù Cristo sono venuti a rivelare il *profondo significato* delle Scritture. Quando Gesù parlò ai farisei, i dotti studiosi della tradizione ebraica, disse loro che stavano seguendo semplicemente la *lettera* della legge, non il suo spirito.

Allo stesso modo, il Signore Krishna fornì nuove approfondimenti sui *Veda*, spiegando, sotto una nuova luce, aspetti del *karma*, della *bhakti*, della *jnana* e dello *yoga*. Disse che si deve andare oltre l'area dei tre *guna* (qualità) e trascendere persino l'ambito dei *Veda*. (BG 2.45)

*tri-gunya-vishaya veda
nistrai-gunyo bhavarjuna
nirdvandvo nitya-sattva-stho
niryoga-kshema atmavan*

(I Veda si occupano dell'ambito dei tre Guna, O Arjuna, elevati al di sopra dei tre guna, liberandoti dalle dualità, eternamente stabile nella Verità e, senza preoccupazione per il guadagno materiale e la sicurezza, stabilisciti nel Sé.)

Swami dichiara che uno degli scopi di questo *Avatar* è far comprendere alle persone la loro innata divinità e che sono incarnazioni dell'amore. Questo serve anche per far rivivere i *Veda*, facendo luce sui profondi segreti e sulla verità eterna.

In una delle Sue poesie, Swami dice di esser venuto a rivelare nuove percezioni e significati per le interpretazioni tradizionali delle Scritture, un processo che aveva già iniziato nella Sua precedente incarnazione come Shirdi Sai Baba.

Ad esempio, nel libro *Shirdi Sai Satcharita*, Baba spiega un versetto della *Bhagavad Gita* (BG 4.34) al Suo devoto Chandorkar, dandogli un significato completamente nuovo. Il versetto inizia con *Tadviddhi Pranipatena*. La maggior parte dei commentatori, tra cui Adi Shankaracharya, lo interpreta con il significato secondo cui il *Guru* insegna al discepolo la conoscenza dell'*Atma* (Sé), ma Shirdi Baba dice: *"Il Guru non ti dà la conoscenza dell'Atma; tu sei già l'incarnazione dell'Atma. Il Guru rimuove solo le nuvole oscure dell'ignoranza. Una volta che l'ignoranza è dissipata, la luce della Verità risplende spontaneamente."*

Swami dà simili interpretazioni rivoluzionarie a molte Scritture, che sono troppo numerose da elencare, ma, come indicato di seguito, spiccano alcuni esempi.

1. Svadharma

Tradizionalmente, *svadharma* significa 'il proprio dovere secondo il proprio stadio nella vita, come Bramino, Kshatriya, Vaishya o Shudra, come uomo o donna, come studente, capofamiglia, anacoreta o rinunciante. Swami eleva questa comprensione dicendo che il vero *svadharma* non è legato al corpo, alla mente o all'intelletto: è l'*Atma dharma*, il *dharma* del Sé.

Tutti gli altri doveri riguardano solo le identità temporanee, mentre l'*Atma dharma* le trascende tutte.

2. Ananya Bhakti

Convenzionalmente, *ananya bhakti* è intesa come devozione, in cui si pensa costantemente a Dio, confidando che Egli si prenderà cura di tutti i bisogni e il benessere. Ma Swami ne ha rivelato l'essenza più profonda, cioè che la vera *ananya bhakti* è quello stato in cui non c'è 'anya' (altro) che Dio! Non c'è niente nella creazione se non Dio. Quindi, non c'è nemmeno separazione tra il devoto e Dio. Così, secondo Baba, *bhakti* (devozione) diventa di colui che non ha *vibhakti* (divisione). Quando ci si rende conto che ogni cellula, atomo e momento è permeato della Divinità, che nulla esiste separato da Dio, questa è la vera *ananya bhakti*.

3. Samadhi

Tradizionalmente, *samadhi* è descritto come uno stato di ritiro totale dal mondo esterno. È indicato come un assorbimento simile alla trance nel Brahman, che dura per ore o giorni. Swami dà un'interpretazione superiore: la parola '*samadhi*' ha origine da '*sama*' (uguale) + '*dhi*' (*buddhi* o intelletto), che significa stato di perfetta equanimità. **Il vero *samadhi* significa essere equanimi ed equilibrati in ogni circostanza.** Questa stabilità stessa è Brahman.

4. Neti Neti

Nei testi vedantici, "*neti neti*" (non questo, non questo) è usato per negare tutto ciò che non è Brahman. Swami rivoluziona questa comprensione dicendo che il significato tradizionale dato a questa formula vedantica di 'non questo, non questo' non è quello reale.

Il *Vedanta* tradizionale insegna che, per raggiungere Brahman, la verità ultima si realizza negando il *jivi* (individuo) e il mondo (*neti neti*). In definitiva, ci si rende conto che ciò che è stato negato nel viaggio spirituale è anch'esso Brahman, poiché non esiste altro che Brahman. Quindi, il significato corretto e appropriato di *neti neti* è 'non solo questo, non solo questo', il che significa che, per Brahman, c'è molto di più di ciò



Chi ha fame di Dio non deve
mettere in pratica tutti i Suoi insegnamenti.
È sufficiente praticarne anche uno solo.

che viene percepito o concepito dall'uomo. A questo ci si riferisce anche nel *Purusha Suktam* (Inno Vedico).

Quindi, non si dovrebbe mai negare nulla come irreale, perché tutto è, in sostanza, la Divinità Stessa.

5. Karma e Akarma

Uno dei versetti più enigmatici della *Bhagavad Gita* (BG 4.18) recita:

*Karmanyakarma yah pashyed
akarmani cha karma yah
sa buddhiman manushyeshu sa
yuktah krithsna-karma-krit*

(Chi vede l'inazione nell'azione e l'azione nell'inazione, è veramente saggio tra gli umani. Tale persona non è influenzata dai risultati, anche se impegnata in una varietà di attività.)

Molti commentatori hanno dato interpretazioni diverse, contraddittorie e confuse dei termini *karma* (azione) e *akarma* (inazione). Tuttavia, Swami chiarisce che l'intimo significato di *karma* è che il corpo e la mente si assumono l'onere dell'azione. Il corpo e la mente devono la loro origine al

karma, il risultato dell'azione, e sono anche destinati a eseguirla. Al contrario, il termine *akarma* significa *Atma*, il Sé, perché non ha nulla a che fare con l'azione o i suoi risultati. È solo l'eterno testimone.

Una buona analogia per questo è un cinema, in cui lo schermo rappresenta l'*akarma* o l'inazione. L'*Atma* e le immagini stanno per il *karma* o l'azione. Questa illustrazione ci insegna che lo schermo, l'*akarma* o *Atma*, non ha bisogno delle immagini, mentre il corpo, o il *karma*, dipende dallo schermo o dall'*Atma* per il suo sostegno e sostentamento. Inoltre, proprio come lo schermo non è influenzato in alcun modo dalle immagini, l'*Atma* non è influenzato dal corpo e dalle sue attività.

Chi ha compreso appieno che tutte le cose sul piano fisico o mentale esistono solo finché sono in relazione con l'*Atma*, il Sé Superiore, vede Colui che è inattivo in mezzo a tutte le attività e diventa un operatore ideale. Un tale *karma yogi* raggiunge la perfezione attraverso il suo lavoro.

L'interpretazione di Swami è che il *karma* è equivalente all'ego, all'azione e alla brama



dei risultati dell'azione, mentre l'*akarma* è equivalente al Sé, che trascende tutte le attività, e che è immutabile, inamovibile ed eternamente immobile. Questo è il segreto del *karma yoga* e il percorso verso l'illuminazione.

Inizia Con Qualsiasi Insegnamento

Non c'è fine agli insegnamenti di Swami. Sono come un oceano, anche più grandi di un oceano. Un oceano ha dei confini, ma gli insegnamenti di Swami trascendono i limiti del tempo e dello spazio. Sono molto rilevanti per l'umanità e per la sua redenzione.

Ci sono migliaia di Discorsi Divini contenenti gli insegnamenti di Swami. Ci sono sedici *Vahini* scritti da Swami, ognuno contenente i Suoi insegnamenti, e una vita non è sufficiente per approfondirli tutti, ma non dobbiamo scoraggiarci. Come dice Swami Stesso nel *Gita Vahini*, quando avete sete, avete solo bisogno di un bicchiere d'acqua; non di bere tutto il fiume.

Chi ha fame di Dio non deve memorizzare tutti i Suoi insegnamenti. Metterne in pratica anche uno solo è sufficiente. Swami fa l'esempio di una scatola di fiammiferi, che ha molti bastoncini. Se volete accendere

una lampada, dovete utilizzare solo un buon fiammifero asciutto: esso accenderà la lampada. Potreste avere centinaia di fiammiferi umidi o bagnati, ma non sono in grado di accendere la lampada e sono inutili. Il fiammifero asciutto rappresenta la pratica di uno degli insegnamenti. Anche se si pratica un solo insegnamento in modo efficace, si ottiene la luce della saggezza. Per contro, si possono memorizzare molti insegnamenti, ma non praticarli. Ciò non serve a nulla, e si continua ad essere ignoranti.

Come sottolinea Swami, le parole di Dio sono destinate a essere praticate nella vita e nel vivere pratico, non solo per predicare e memorizzare.

Il Potere di Praticare un Insegnamento

Swami racconta anche una bella storia su come praticare anche un solo insegnamento possa portare alla liberazione.

Egli fa l'esempio di un ladro che va da un *guru* per l'iniziazione alla vita spirituale. Quando gli viene detto di rinunciare a rubare, egli dice: "Come posso farlo? È la mio mestiere." Il *guru* gli chiede di rinunciare ad almeno una delle sue cattive abitudini, e il ladro decide di rinunciare a pronunciare falsità. Poi il *guru* dice: "Molto bene. Assicuratevi di dire sempre la verità." Il ladro dà la sua parola che avrebbe sempre detto la verità.

Quella notte, quando va al palazzo reale per commettere un furto, trova un'altra persona sulla terrazza che dice di essere anch'egli un ladro. Entrano nel forziere e dividono tra loro i diamanti che vi trovano. L'altra persona, tuttavia, non è altro che il re sotto mentite spoglie.

Il re aveva finto di essere un ladro e detto di sapere dove erano le chiavi del forziere. Mentre dividono i diamanti rubati, il ladro suggerisce di lasciarne per pietà uno al re, che avrebbe perso tutto. Chiede al compagno di lasciare un diamante nel forziere, e ciò viene fatto.

La mattina seguente, si scopre il furto del tesoro. Il re convoca il ministro per valutare la perdita e il ministro scopre che è stato lasciato un diamante e pensa che, nella fretta, i ladri lo abbiano dimenticato. Intasca tranquillamente il diamante e riferisce che tutti i diamanti sono stati rubati. Il re convoca poi il ladro onesto, che confessa la sua parte nel crimine, ma sostiene che un diamante è stato lasciato indietro. Il diamante mancante viene trovato nella tasca del ministro, e il re lo caccia per disonestà. Colpito dall'impegno del ladro per la verità, il re lo nomina nuovo ministro. Egli rinuncia completamente alle sue vecchie abitudini e soddisfa il suo *guru* come amministratore virtuoso, guadagnando fama.

Questa storia esemplifica come seguire uno degli insegnamenti di Swami possa avere un effetto profondo e positivo.

Gli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba sono completi, edificanti, stimolanti e illuminanti, e guidano l'umanità verso la purezza, l'unità e la realizzazione del Divino Interiore. Quindi, come parte di questo inizio del nuovo anno 2026, decidiamo di prendere un insegnamento di Swami, di studiarlo profondamente ogni giorno, di contemplarlo e metterlo in pratica, in modo da redimere la nostra vita.

Jai Sai Ram.



Fiducia in Se Stessi

Il Primo Passo nella Pratica Spirituale

*“Io proclamo l'essenza di tutti
i testi vedantici in una sola frase:
l'Atma presente in tutti gli esseri viventi e
in voi è il medesimo. Ricordate costantemente
questa Verità.”*

(Poesia Telugu)

Incarnazioni del Divino Atma! Il mondo odierno sta affrontando un numero crescente di problemi a causa del modo di vivere moderno. La vita stessa è diventata una serie di problemi. **È estremamente deplorabile che l'uomo moderno non sia in grado di godere, anche solo per un istante, nemmeno di una frazione della pace, della felicità, della salute e della longevità che i nostri antenati hanno sperimentato.** Il mondo è diventato più piccolo a causa delle maggiori comodità di viaggio. I confini tra le nazioni si sono assottigliati. Quindi, i problemi e le sfide di un particolare Paese non sono più confinati a quella Nazione. Si stanno diffondendo rapidamente in tutto il mondo come un incendio, turbando il mondo intero. Oggigiorno, la condizione degli esseri umani può



essere paragonata a quella di qualcuno che possiede tutto ciò che desidera nel mondo materiale, ma manca di pace mentale e felicità.

Oggi, l'uomo cerca pace e felicità nel mondo, nell'illusione che esistano al di fuori di sé. Incapace di riconoscere la verità secondo cui egli stesso è l'incarnazione della pace, l'uomo cerca di trovarla nel turbolento mondo esterno. Infatti, lotta per i suoi diritti senza riconoscere il proprio dovere verso i propri simili e il Paese. La ragione principale di ciò è la perdita di fiducia in se stesso e lo sviluppo di un crescente interesse nell'acquisizione di beni materiali. **Coltivando un'attenzione esteriore invece di una visione interiore, l'uomo diventa ignorante, dimenticando la sua vera natura.** È diventato così cieco da non riuscire a comprendere la verità secondo cui il mondo esteriore non è altro che un riflesso dei sentimenti nella sua mente. Non è in grado di riconoscere la verità in base a cui la sua mente è responsabile di tutto. Senza la mente, non c'è mondo! È imperativo riconoscere la verità secondo cui l'intero mondo oggettivo dipende dalla mente.

Una spina punge il piede e provoca dolore. Eppure, con l'aiuto di un'altra spina, si può rimuovere quella conficcata nel piede e alleviare il dolore. Perciò, per quanto riguarda la sofferenza o il sollievo, la mente può essere paragonata a una spina. È la mente che può cancellare i peccati di una persona così come può aumentarli. Allo stesso modo, la mente è responsabile sia della nascita del corpo umano sia del suo ritorno alla terra. È quindi dovere di ogni essere umano realizzare la vera natura della mente. Si dice: *"Manaeva manushayanam karanam bandha mokshayoh"* (solo la mente è la causa sia della schiavitù sia della liberazione). **Bisogna comprendere questa verità e sforzarsi di purificare la mente rimuovendo l'illusione e coltivando pensieri sacri e nobili.** Questo

“
*Bisogna
comprendere
questa verità e
sforzarsi di
purificare
la mente
rimuovendo
l'illusione
e coltivando
pensieri sacri
e nobili.*

è il principale dovere di un *sadhaka* (aspirante spirituale).

Oggigiorno, l'uomo si illude che il mondo intero sia in uno stato di agitazione, poiché la sua mente è inquieta. In realtà, sono i suoi problemi a causare la sua irrequietezza, non i problemi del mondo. La pace è all'interno, non fuori. Una mente pura è come una ghirlanda di cristalli attraverso la quale scorre il filo della divinità. Se la ghirlanda è fatta di cristalli puri, il filo è visibile chiaramente. Se è costituita di *rudraksha* (un tipo di grani opachi del sacro rosario), il filo rimane invisibile. Pertanto, bisogna mantenere la mente sempre forte, pura e trasparente, affinché la manifestazione divina possa essere percepita. Invece di sforzarsi di raggiungere tale purezza mentale, stiamo aggiungendo sempre più oscurità dell'ignoranza a una mente che è già oscura. Ci abbandoniamo sempre più ai piaceri sensoriali e rimaniamo invischiati nel buio dell'ignoranza, cadendo in

**Solo quando
avrete fiducia in
voi stessi come
fondamento,
avrete il diritto
di intraprendere
il cammino
spirituale.**

profondità abissali.

L'uomo odierno non è in grado di fidarsi nemmeno di ciò che vede con i propri occhi e sta diventando ignorante. Cerca di guardare attraverso gli occhi degli occidentali e di sentire attraverso le loro orecchie. Cerca di sperimentare il mondo attraverso il cuore degli occidentali. La sua vita è diventata così condizionata da aver perso la propria individualità. Infatti, una persona vera è chi vede con i propri occhi, sente con le proprie orecchie e sperimenta con il proprio cuore. Solo una persona così può essere definita un essere umano nel vero senso del termine. Come dice il proverbio, coloro i cui pensieri, parole e azioni sono in perfetta armonia sono anime nobili; coloro che ne mancano sono malvagi (*manasyekam, vachasyekam, karmanyekam mahathmanam; manasyanyath, vachasyanyath, karmanyanyath durathmanam*). La fame sarà saziata solo se si mangia personalmente. Se mangia qualcun altro, non sarà soddisfatta. Per curare la propria malattia bisogna prendere le medicine per se stessi. È sciocco per qualcuno prendere le medicine per guarire la malattia di qualcun altro. Allo stesso modo, bisogna sforzarsi di ottenere la grazia di Dio per guarire il proprio *bhavaroga* (la malattia del ciclo di nascita e morte). **La propria sofferenza non può essere alleviata imitando gli altri o affidandosi alle esperienze altrui. Ecco perché sviluppare la fiducia in se stessi è considerato il primo passo nella *sadhana* spirituale.**

Quindi, solo quando avrete fiducia in voi stessi come fondamento, avrete il

diritto di intraprendere il cammino spirituale. Chi è privo di fiducia in se stesso non potrà mai entrare nel sentiero spirituale, per quanto intensa possa essere la sua *sadhana*, per quanto colto possa essere, e per quanto benedetto con il *darshan* (la vista propizia della Divinità o di una persona santa), lo *sparshan* (il tocco divino) e il *sambhashan*

(la conversazione divina) di grandi anime. Una persona del genere rimane ignorante e non potrà mai entrare nel sacro sentiero della spiritualità. Oggi, molte persone seguono gli ignoranti e lo diventano sempre più, proprio come un cieco che segue un altro cieco. In questo modo, le persone perdono fiducia in se stesse seguendo e imitando ciecamente gli altri. Si digerisce ciò che si mangia e non ciò che hanno mangiato gli altri. Acquisite, dunque, la vostra esperienza.

Incarnazioni del sacro *Atma*! Considerate la costante contemplazione di Dio come il nobile sentiero tracciato per il popolo di questo sacro Paese, Bharat. Essendo nato in questa terra vedica di Bharat (India) e avendo acquisito il grande nome di *Bharatiya* (residente di Bharat), è segno di ignoranza non riuscire a comprendere la vera natura dei *Bharatiya*. **In verità, nell'intero universo c'è solo Dio, nient'altro. Tutto ciò che esiste è un'illusione, e l'intero universo è soltanto il riflesso della Divinità.** L'unico Sole che appare nel cielo si riflette come tanti Soli in diversi vasi contenenti acqua. I vasi possono essere diversi, ma il Sole riflesso in essi è uno solo. È uno sciocco chi si lascia ingannare dal riflesso di un Sole come fossero tanti. Il corpo di ogni essere umano è come un vaso. Dio come

Atma Svarupa (Incarnazione dell'Atma), che si riflette nel corpo dell'individuo, è lo stesso *Paramatma* (Anima Suprema). Ogni ricercatore spirituale deve tenere a mente questo fatto e comportarsi di conseguenza.

È solo per far comprendere alle persone questa verità spirituale che in Bharat, durante l'anno, vengono celebrate diverse feste sacre. Ogni festa è celebrata con un significato speciale e ne trasmette uno più profondo. Sfortunatamente, le persone non comprendono l'intimo significato di queste feste e, durante tali sacre occasioni, dedicano il loro tempo ad attività frivole e inutili, banchettando con piatti sontuosi. **Il significato profondo della festa di Navaratri è trascendere i tre *guna* di *Sathva*, *Rajas* e *Thamas*, rappresentati da Maha Durga, Maha Sarasvati e Maha Lakshmi, e sforzarsi di sperimentare la vera natura dell'essere umano.**

Bisogna impegnarsi a comprendere appieno la natura trascendentale della divinità controllando, almeno in una certa misura, i tre *guna*. Questa è la pratica spirituale (*sadhana*) da intraprendere durante i nove giorni della festività di *Navaratri*, al fine di ottenere la grazia di Dio. Solo allora si può sperimentare la vera pace mentale. Attraverso la pace, si può raggiungere la felicità. Possiamo sperimentarla come beatitudine dell'Atma. Il grande poeta-santo Thyagaraja lo ha spiegato nel suo famoso *kirtan* "*Santhamu leka soukhyamu ledu*" (senza pace, non può esserci felicità). **Pertanto, per l'essere umano, la pace è davvero essenziale: è il suo stesso respiro vitale.**

La pace non può essere raggiunta con la forza fisica, né con l'intelletto, la ricchezza o la progenie. Il re Dhritarashtra (sovrano della dinastia dei *Kuru*) ne aveva a sufficienza di tutti questi tipi di potere, tra cui la prestanza fisica, l'intelletto, il potere

In verità, nell'intero universo c'è solo Dio, nient'altro. Tutto ciò che esiste è un'illusione, e l'intero universo è soltanto il riflesso della Divinità.



della ricchezza e il seguito reale, eppure non godette mai di pace. Per quale motivo? Perché non aveva il potere del *dharma* (retta azione) e la forza del Divino a sostenerlo. Pertanto, divenne vittima di pensieri negativi, cattive qualità e azioni malvagie.

Incarnazioni del Divino *Atma*! **La forza della rettitudine (*dharmabala*) e la forza che viene da Dio (*daivabala*) sono le due forze più importanti, necessarie all'essere umano. È essenziale che dedichiate la vostra vita ad acquisire queste due forze e che comprendiate che lo stesso Divino *Atma* risiede in tutti gli esseri.** Non diventate vittima di odio, gelosia, orgoglio e ostentazione. È estremamente importante che ogni individuo dedichi con letizia la propria vita al servizio della società e viva in beatitudine. Durante la festa di *Navaratri* è consuetudine issare ogni anno sul *mandir* la bandiera di *Prashanti* (pace suprema). Significa visualizzare *Sath-Chit-Ananda Svarupa*


(l'Incarnazione di Essenza, Coscienza e Beatitudine) che è installata nel nostro cuore e sperimentare così l'*Atma Thatva*. Non si tratta solo del semplice atto fisico di issare la bandiera sul *mandir*. Dobbiamo cercare di issarla in ogni momento e in ogni luogo nella nostra coscienza, che regna nell'ambito del nostro cuore.

Incarnazioni del Divino *Atma*! Oggi, a Prashanti Nilayam, è iniziata la festa di nove giorni di *Navaratri*. Nel corso di questi giorni, ci saranno diversi programmi. Desidero che tutti voi vi partecipiate, coltivate nobili qualità e otteniate *Prashanti* (pace suprema). **Durante questi giorni, cercheremo di acquisire una comprensione più profonda della natura della mente.** Concludo il Mio Discorso con la speranza e le benedizioni che tutti voi dedicherete con entusiasmo il vostro tempo e le vostre energie alla comprensione di questi concetti.

Sri Sathya Sai Baba

Settembre 1976





Richiesta di Vostri Articoli, Poesie, Audio, Video!

Tutto ciò che è associato alla 'Sua' Storia (*His Story*) vale la pena, da solo, di essere conservato come 'Storia' (*History*). Siamo tutti benedetti per aver sperimentato l'amore e la grazia di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba e per continuare a sperimentarli nella vita quotidiana. Questo è il motivo per cui Swami è il nostro Eterno Compagno.

Il gruppo editoriale della rivista 'Sathya Sai – L'Eterno Compagno' accoglie con piacere articoli e poesie basati su autentiche esperienze personali con l'*Avatar* dell'Era, il nostro amato Bhagavan. Potete inviare i vostri contributi come documento, file audio o file video. Oltre a essere pubblicati sulla rivista (se selezionati), questi contributi possono essere pubblicati anche sui canali dei mezzi d'informazione digitali della SSSIO. Il Comitato per l'Archivio digitale della SSSIO conserverà accuratamente tutti questi contributi per i posteri.

È tempo di aprire i vostri cuori e condividere i tesori raccolti da Swami. Questi tesori crescono solo condividendoli.

Si prega di caricare i materiali all'indirizzo: <https://sathyas.ai/upload>





Esperienze dei
Devoti

Fate il Lavoro di Swami, **ed Egli Farà il Vostro**

Nei gruppi Sathya Sai si dice spesso che, se facciamo il lavoro di Swami, Egli farà il nostro. Nel corso degli anni, ho sperimentato la profonda verità di questa semplice assicurazione. La mia vita ha preso molte svolte inaspettate e ho affrontato molte incertezze e prove. Eppure, ogni volta che ho riposto la mia fede in Swami e ho svolto con lealtà il Suo lavoro, Egli mi ha aiutato in modi che erano sia miracolosi sia profondamente personali.

Nel tempo, queste esperienze mi hanno insegnato, e continuano a insegnarmi, ad abbandonarmi completamente a Swami senza alcuna aspettativa dei risultati.

I Primi Passi nel Servizio

Sono entrato a far parte della comunità di Swami attraverso il servizio, che ora è diventato un'espressione naturale del mio amore per Lui. Che si trattasse di partecipare ai *bhajan*, di impegnarmi in attività dei giovani o di aiutare in progetti di servizio alla comunità, ho sempre sentito che questa era la mia offerta a Swami. Non ho mai pensato di fare un sacrificio. Per me, fare il Suo lavoro è sempre un privilegio.

Con il passare degli anni, le mie responsabilità professionali aumentarono. Conciliare la mia





carriera con il servizio non fu sempre facile. **Eppure scoprii che, quando davo priorità al lavoro di Swami, tutto il resto si sistemava meravigliosamente.** Non mi lasciai mai sfuggire nessuna opportunità di servizio nonostante il mio crescente carico di lavoro, anche se a volte sembrava impossibile.

Non sapevo che Swami avrebbe messo alla prova questo principio, non solo una volta, ma più volte, in modi che non avrei mai potuto prevedere.

La Prima Sfida

La mia prima sfida si verificò quando persi il lavoro. Fu traumatico. Considerando le mie responsabilità e i miei obblighi personali, il futuro sembrò cupo e incerto. Per alcuni giorni, la mia mente si scontrò con molte domande: "Che cosa succederà ora? Come ce la caveremo?"

Ma poi, mi ricordai delle parole rassicuranti di Swami: "Perché temere quando lo sono qui?" Mi aggrappai fermamente alle Sue amorevoli parole e ai Suoi piedi. Dopotutto, la vita dell'*Avatar* non è forse il Suo messaggio? **Per me, le Sue parole sono veramente Lui!** Decisi che, piuttosto che permettere alla paura dell'ignoto di consumarmi, avrei continuato il mio servizio con solerzia. Durante le sessioni di *bhajan*, cantavo con ancora più entusiasmo e piacere, e, nelle attività di servizio, davo tutto me stesso. **Pregavo, non per un lavoro, ma per la forza di svolgere la Sua opera con costanza.**

Nel giro di pochi mesi, si presentò una nuova opportunità e la mia vita tornò in carreggiata.

La Seconda Sfida

Un paio d'anni dopo, persi di nuovo il lavoro. Ancora una volta, fui assalito dall'incertezza. Questa volta, mi sembrò una prova più dura. Pensai: "La prima esperienza era solo una coincidenza? Potrò ancora aggrapparmi alla mia fede?"

Mi concentrai di nuovo sul compiere il lavoro di Swami. Invece di preoccuparmi, mi immerse nel servizio con tutto il cuore e l'anima. Ricordo di aver organizzato, durante questo periodo, molte attività di servizio con rinnovato vigore. Ero sempre disponibile per ogni opportunità di servire, ringraziando Swami per ogni cosa. Infatti, ogni volta che ho un'opportunità di servire, mi dico che Swami sta pensando a me! Trovai pace nel dimenticare me stesso nel Suo servizio.

Nel giorno del compleanno di Swami, mentre il mondo intero celebrava l'avvento dell'*Avatar*, Swami mi dette un altro motivo per gioire! Ricevetti una nuova offerta di lavoro, non solo più gratificante e con uno stipendio più alto, ma anche più in linea con i miei interessi. Mi sentii come se Swami mi stesse rassicurando: "Vedi, se fai il Mio lavoro, lo Mi prenderò cura di te."

La tempistica era così perfetta e opportuna per me che non ebbi dubbi che questa fosse la Sua benedizione. Swami mi aveva fatto un regalo di compleanno perfetto.

*Quando tutto
il resto sembra
incerto,
immergerci
nel lavoro di Swami
porta pace, chiarezza,
e forza.*



La Terza Prova

Passarono alcuni anni. La vita andava avanti. E poi, accadde di nuovo. Persi il lavoro per la terza volta. Ormai avrei dovuto abituarmi alla cosa, ma ogni esperienza era diversa e mi colpiva in modo particolare. Nel profondo, sapevo che se avessi continuato a fare il lavoro di Swami, Egli si sarebbe preso cura di me. Così, continuai a partecipare ai *bhajan* e al servizio, anche se con il cuore pesante.

Col tempo, ricevetti molte offerte di lavoro e dovetti rifiutarle perché nessuna era adatta a me. Poi, inaspettatamente, si presentò un ruolo che si adattava perfettamente alle mie competenze, al luogo in cui lavoravo e alle esigenze della mia famiglia. Era così perfetto che non avrei mai potuto immaginare che esistesse un ambiente di lavoro così felice e appagante, nemmeno nei miei sogni più fantasiosi! Soprattutto, mi offrì un modello di lavoro ibrido, che mi permetteva di portare avanti la missione di Swami, continuando a offrire incondizionatamente il mio tempo, il mio impegno e le mie risorse!

Ripensandoci, mi sono reso conto che Swami mi aveva trattenuto solo per darmi il meglio. Quando Dio ti dice 'sì', ti concede ciò che desideri. Quando ti dice 'no', ti dà qualcosa di meglio. Ma, quando ti fa 'aspettare', ti dà il meglio! Quella lezione si è impressa nel mio cuore attraverso l'esperienza delle tre particolari sfide della mia vita.

I Suoi Guanti Arancioni

Mentre continuavo a partecipare alle attività di servizio, si verificarono molti episodi, uno dei quali è raccontato qui di seguito. Per me, questi furono segni dell'onnipresenza e dell'amore di Swami.

Quando ero Coordinatore Nazionale del Servizio della SSSIO Australiana, ero responsabile dell'organizzazione delle 'Api Operaie', opportunità per i devoti di servire presso la Scuola Sathya Sai. Giovani Adulti e anziani devoti si riunivano da varie parti del Paese per partecipare a numerosi compiti nella scuola: giardinaggio, pulizia delle finestre ecc. In seguito, questo si è evoluto in lavori più specializzati, tra cui la costruzione di un tetto, la pavimentazione di sentieri, la tinteggiatura delle aule e altro ancora.

Queste "Api Operaie" permisero ai volontari anche l'opportunità di entrare in contatto con il personale scolastico, gli studenti e i genitori, offrendo la possibilità di vedere in azione la visione di Swami riguardante l'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani (SSEHV). Durante queste attività molte persone, me compreso, sentivano profondamente la presenza di Swami.

Fu davvero uno sforzo collettivo. Sulla base dell'esperienza personale, sottolineo sempre che **'WE'** (NOI) = **W**isdom (Saggezza) degli anziani + **E**nergia dei Giovani Adulti.

Sulla scia del successo del passato delle 'Api Operaie', altri volontari parteciparono alle

attività di servizio del 2019. Trascorremmo un meraviglioso fine settimana. Una domenica pomeriggio, dopo aver terminato le nostre mansioni, alcuni di noi rimasero indietro per chiudere la scuola. Mentre esprimevo gratitudine a Swami per essere stato con noi per tutto il tempo, Egli mostrò chiaramente di essere davvero con noi!

Trovammo un paio di guanti da giardinaggio abbandonati accanto ai gradini. Il colore dei guanti era arancione, proprio il colore della veste di Swami: non una tonalità più chiara, non una tonalità più scura! Era esattamente l'arancione della sua veste! Pensando che qualcuno li avesse persi, chiesi a tutti, ma nessuno li reclamò. Controllai persino l'intera lista dei volontari. Nessuno aveva indossato guanti così. **Fu allora che mi resi conto che i guanti erano il modo di Swami di dire: "Ero qui, a lavorare assieme a voi."**

Ciò che per me fu più significativo fu la comprensione che, quando parliamo con Swami, spesso ci aspettiamo un pegno o

un segno, magari un fiore che cade, della *vibhuti* su una foto o un sogno su di Lui. Swami risponde in molti modi diversi. È onnipresente, onnipotente e onnisciente. Se suddividiamo le nostre aspettative, potremmo perdere la Sua reale e tangibile presenza proprio di fronte a noi.

Riflessioni

Mentre condivido queste esperienze, non posso fare a meno di meravigliarmi della mano invisibile di Swami. Ogni volta, Egli permette che, nella mia vita, si scateni una tempesta: non per scuotere la mia fede, ma per rafforzarla. Ogni volta, chiude una porta solo per aprirne un'altra, portando a risultati migliori.

Attraverso questi eventi, ho imparato tre semplici verità.

Il servizio è l'ancora. Quando tutto il resto sembra incerto, immergerci nel lavoro di Swami porta pace, chiarezza e forza.

La fede dona la grazia divina. La mente può preoccuparsi, ma il cuore che confida in Swami sarà sempre in pace.

La Sua tempistica è perfetta. Ciò che sembra un ritardo è spesso il modo di Swami di organizzare qualcosa di molto più benefico di quanto potremmo mai immaginare.

Swami dice: *"Se fate un passo verso di Me, Io ne farò cento verso di voi."* Ho vissuto questo come realtà. Ogni volta che ho scelto di fare un passo verso di Lui, Egli è arrivato correndo, facendo cento passi per prendersi cura di me.

Un Messaggio per gli Altri Devoti

Nel mondo di oggi, affrontare sfide professionali e personali è inevitabile. Il lavoro è incerto, le economie fluttuano e le responsabilità gravano pesantemente su di noi. Ma se c'è una certezza che posso offrire dal mio percorso, è questa: **Swami non abbandona mai coloro che Lo servono fedelmente in tutta sincerità.**

Egli può metterci alla prova, può impegnarci oltre il giusto limite. Tuttavia le Sue prove



*Swami non abbandona mai
coloro che Lo servono
fedelmente
in tutta sincerità.*



non sono mai ideate per abbatterci; sono pensate per renderci più forti, più radicati nella fede. Quando ci dedichiamo alla Sua missione, che sia nell'Organizzazione Sai, nei *bhajan* o in semplici atti di servizio, Egli si assicura, in modi che non possiamo nemmeno immaginare, che i nostri bisogni terreni siano soddisfatti. **Guardando indietro, vedo le mie sfide non come battute d'arresto, ma come benedizioni. Erano il modo di Swami di insegnarmi una fede incrollabile. Erano lezioni di resa. Erano la prova che Egli è il nostro Eterno Compagno.**

Oggi, quando condivido questa storia con i devoti più giovani, dico loro: "Fate il lavoro di Swami con entusiasmo e lasciate il resto a Lui. Egli sa di che cosa avete bisogno meglio di voi stessi." La vita mi ha mostrato che i ruoli terreni possono andare e venire. I lavori possono iniziare e finire, ma il lavoro che facciamo per Swami, che sia grande o piccolo, ci trasforma, ci protegge e ci avvicina a Lui per sempre.

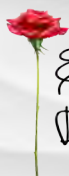
In verità, se facciamo il lavoro di Swami, Egli si prenderà immancabilmente cura del nostro. Swami non è andato 'da nessuna parte'. Egli è 'QUI ORA!'

Vignesh Shanmugam 
AUSTRALIA



Il Signor Vignesh Shanmugam proviene dalla Malesia, dove è stato uno studente attivo dell'SSE e ha preso parte al programma per Giovani Adulti. Nel 2006, è emigrato in Australia ed è Presidente del Consiglio Nazionale della SSSIO di Australia e Papua Nuova Guinea. Ha ricoperto diversi incarichi nella SSSIO, tra cui Coordinatore del Servizio Nazionale, Coordinatore degli Aiuti Umanitari e Presidente del Comitato Nazionale IT & Media per la SSSIO di Australia e Papua Nuova Guinea. Professionalmente, Vignesh ha ricoperto posizioni di rilievo in diverse organizzazioni multinazionali. Attualmente è Direttore per il Nord America, l'Asia Pacifico e il Giappone, a capo della divisione di Oracle per le Strategie relative alla Soddisfazione dei Clienti nel Settore della Ristorazione.





Esperienze dei
Devoti

L'Unione Divina

MIA MADRE FU LA PRIMA DELLA NOSTRA FAMIGLIA A INNAMORARSI PERDUTAMENTE DI SRI SATHYA SAI BABA, l'Avatar dell'attuale era. Ella affrontò molte difficoltà e rinunciò a tutte le comodità mondane per recarsi a Puttaparthi al fine di vederLo. Fu benedetta con dei colloqui, e Swami le materializzò un anello. Era chiaro che si era arresa completamente al Signore dell'Universo. Fu così che la nostra tranquilla piccola casa a Londra divenne una vetrina per ogni immagine di Baba disponibile! **Nessuna conversazione con la mamma sarebbe stata completa senza una citazione tratta dagli insegnamenti di Swami o un aneddoto appropriato su di Lui!**

Presto, mio padre, che era stato cristiano per tutta la vita, si unì a lei nei viaggi a Puttaparthi, e anch'egli sperimentò l'amore di Swami, le



“Quando una casa deve essere dichiarata abitabile, l'ingegnere ne controlla le fondamenta. Anche il Signore fa tale verifica per vedere se la fede è vera e profonda.”

udienze e fu testimone degli straordinari miracoli delle materializzazioni. Durante uno di quei colloqui, Baba gli chiese che cosa volesse ed egli rispose: “Posso avere qualcosa per Greg, Baba?” Baba lo benedisse firmandomi un libro con le parole: “Con amore, Baba”.

Sebbene entrambi i miei genitori fossero diventati devoti, io non volevo avere niente a che fare con Swami. Infatti, una sera, scoppiò una discussione accesa tra me e mia madre riguardo a Baba, e la mia posizione finale sull'argomento della “Vita di Sai” fu che andava bene per lei, ma io volevo esserne lasciato fuori! **A mia insaputa, quel momento segnò l'inizio del mio personale viaggio verso Dio.**

Il Mio Primo Indimenticabile Sogno

Nelle prime ore del mattino successivo, feci un sogno vivido, come non avevo mai sperimentato prima.

Mi ritrovai seduto in prima fila in un antico anfiteatro greco, a guardare la sabbia e ad aspettare che lo spettacolo iniziasse. Tutt'intorno a me sedevano uomini anziani e dignitari con ampie vesti e lunghe barbe bianche. Sembravano giudici di un antico sinodo.

Con mia sorpresa, vidi un'immagine speculare esatta di me stesso che camminava sulla sabbia verso il centro del gruppo in cerchio. Proclamai a tutti a voce alta quanto fosse sbagliato seguire un *Guru* indiano! Questa mia immagine speculare, mentre si avvicinava a me, continuava a ripetere affermazioni negative come questa.

Fu in quel momento che notai con la coda dell'occhio che Sri Sathya Sai Baba era seduto proprio accanto a me, e le nostre spalle si toccavano! Ero terribilmente imbarazzato e avrei voluto solo sparire. Improvvisamente, un raggio di luce dorata mi illuminò, come un gigantesco riflettore. In un istante, sentii particelle di luce dorata entrarmi nel corpo, nella mente, nel cuore e nell'anima. ***Sentivo l'amore e il calore di mille madri, e tutta la sfiducia e l'ignoranza svanirono. Tutto ciò che volevo era rimanere in quella luce.***

Poi, Baba e io fluttuammo nella luce. Fu una sensazione meravigliosa. Essere in questa luce era come trovarmi sulla soglia della mia casa perduta da tempo: non desideravo altro! La mia immagine speculare, ancora in piedi molto più in basso, continuava a ripetere le stesse affermazioni negative.

*Mentre Baba e io iniziavamo a scendere di nuovo sulla terra, mi rivolsi a Baba e Lo implorai di poter fluttuare di nuovo in alto nella luce dorata. Egli acconsentì, e così facemmo! **Fluttuammo in pura beatitudine tre volte e, mentre discendevamo per la terza volta, potei sentire la luce dorata allontanarsi lentamente, per poi scomparire.***

Quella fenomenale esperienza onirica rimase in me per un po'. Un giorno, ebbi una tranquilla conversazione con mio padre. **Gli chiesi se pensasse che Sai Baba fosse Dio. Senza esitazione, mio padre rispose: “Sì.”** La sua opinione per me significava molto, ma ancora non ero spiritualmente del tutto sveglio.

Qualche settimana dopo, un mio caro amico, che era rimasto incuriosito da tutto ciò che avevo condiviso con lui su Sai Baba, andò alla biblioteca locale, trovò alcuni libri su Baba e fu profondamente commosso da ciò che lesse. Su sua richiesta, trovammo un Centro Sai nelle vicinanze e iniziammo a frequentare regolarmente gli incontri devozionali. Imparammo a cantare i *bhajan*, a recitare il *Gayatri mantra* e iniziammo anche il processo di costruzione della nostra connessione cuore a cuore con Baba.

Districarsi dalle lusinghe dell'era del materialismo richiede impegno e tempo. Mi resi conto che la felicità ottenuta dalle cose materiali, e la gioia limitata che esse danno, nella migliore delle ipotesi era effimera e di breve durata. **La mia visione della vita sul piano terreno cambiò. I traguardi che volevo raggiungere erano ora più in linea con il mio sviluppo spirituale che con i successi materiali.** E così, lentamente, ma inesorabilmente, iniziai a trascorrere più tempo al Centro Sai e imparai a vedere la mano invisibile di Swami in tutto ciò che facevo. Avevo 32 anni e, a quel punto della mia vita, fu un'esperienza nuova e meravigliosa.

Questioni di Matrimonio

Una volta mia madre venne a trovarmi, appena tornata dal suo viaggio in India. Indossava con orgoglio una collana e un ciondolo d'oro che Swami aveva materializzato per lei, e mi suggerì che era ora che mi sposassi! Rimasi sorpreso e pensai che durante il suo soggiorno in India fosse stata chiaramente influenzata dal ruolo di madre nel 'trovare' una sposa per suo figlio.

Quella notte, Baba mi apparve di nuovo in sogno.

Io e mia madre eravamo in piedi davanti a un enorme trono dove era seduto Baba. Mia madre alzò lo sguardo verso di Lui e disse che conosceva una ragazza che voleva che sposassi. Baba guardò in basso e poi nei miei occhi e disse: ***"No, no. Ho io la persona perfetta, ed è proprio qui con Me."***

La questione del mio matrimonio fu così risolta con mia madre. Il Signore aveva un piano!

Era il 1997, l'anno della prima Conferenza Mondiale dei Giovani a Prashanti Nilayam. Due settimane prima della conferenza, ricevetti una telefonata da un'amica che era a Prashanti Nilayam. Sebbene ora visse nel sud della California e gestisse un Centro Sai a casa sua, era cresciuta a Puttaparthi, dove viveva la sua famiglia, ed era stata studentessa al college di Swami.

Con voce eccitata, spiegò di essere stata tanto fortunata da sedersi in prima fila per il *darshan* e di essere riuscita a consegnare una lettera a Swami. Dal tono della sua voce, capii che se Baba accettava una lettera da un devoto significava ricevere una benedizione, un riconoscimento divino e un'effusione di grazia guadagnata in vite di buone azioni e anelito per Dio. Ero molto felice per lei, ma rimasi davvero sbalordito quando mi rivelò il contenuto della sua lettera. C'era una riga che diceva che sarebbe stato bello se *"Greg avesse sposato mia sorella"*! Sua sorella era Rani, ma sarei stato pronto a seguire le benedizioni di Swami?



Dovevo solo confermarlo. La sequenza degli eventi mi spinse a prenotare il biglietto per l'India per il mio primo *darshan* di Baba, che dice: **“Quando mi avete detto sì, avete rinunciato al diritto di essere come chiunque altro.”** Sentii che questa era una prova della mia fede e pensai anche che questa dovesse essere la persona perfetta di cui Baba mi aveva parlato nel sogno. Immaginai altresì di essere chiamato per un colloquio e di ricevere istruzioni da Baba per svolgere un lavoro speciale.

Il Benvenuto Personale di Sai a Prashanti Nilayam

Altri tre Giovani Adulti (YA) della mia regione si stavano preparando per questo speciale pellegrinaggio verso Dio. Anch'io mi preparai per il viaggio con molta energia ed entusiasmo e, facendo i preparativi, acquistai molti articoli da campeggio di alta tecnologia.

Finalmente, arrivò il giorno della partenza, e noi quattro giungemmo all'aeroporto internazionale di Los Angeles. Un giorno o due dopo, raggiungemmo Prashanti Nilayam, dove ci aspettava una spiacevole sorpresa! Scoprimmo che la fascia d'età per qualificarsi come partecipanti alla Conferenza Mondiale dei Giovani Adulti durante il nostro viaggio era in qualche modo cambiata e, a quel punto, eravamo considerati troppo vecchi per parteciparvi! Ciò significava che non c'erano stanze ove alloggiare e quindi nessun posto dove risiedere!

Sconvolti, tornammo a fatica verso il Sai Kulwant Hall e il cancello principale dell'*ashram*. A peggiorare le cose, fu la constatazione che il *darshan* pomeridiano era iniziato e che ci saremmo persi anche quello! Dalle cime dell'estasi, eravamo scesi a un profondamente basso stato d'animo.

Mentre arrancavamo in un silenzio sconsolato, trascinandoci dietro i bagagli,

era in corso il *darshan* nel Sai Kulwant Hall, dove migliaia di persone ricevevano la grazia di Baba. Ma tutto ciò che vedevamo erano le nostre ombre scure nel sole cocente. Ma all'improvviso, eccolo lì: un lampo di veste arancione! La sua meravigliosa figura uscì dalla sala, fuori dai cancelli dove ci trovavamo con bagagli e tutto il resto! Egli alzò entrambe le mani in una doppia benedizione! **Un brivido ci percorse quando ci rendemmo conto che, a parte noi quattro, là fuori non c'era una sola anima! Baba sapeva che i Suoi ragazzi avevano vissuto molte vite per questo momento, e non ci avrebbe deluso.** Non ci fece perdere quel *darshan*. Anzi, lo rese il più memorabile della nostra vita!

Viaggio di Fede

Trovammo un piccolo alloggio nel villaggio e, la mattina dopo, Swami aveva in serbo per noi un'altra sorpresa: la prima fila per il *darshan*! Non avevo dimenticato che avrei sposato la persona perfetta di cui Baba mi aveva parlato nel sogno, e sapevo che questa poteva essere la mia unica occasione per chiederGlielo.

Fu una grande fortuna riuscire a ottenere un piccolo pezzo di carta da un devoto seduto alla mia destra e un minuscolo mozzicone di matita da qualcuno alla mia sinistra. Scrissi: “Caro Baba, se prendi questa lettera, vuoi che io sposi Rani, che è la persona perfetta che hai descritto nel sogno.” Il foglio era così piccolo che riuscii a scrivere solo quello, e in quel momento era tutto ciò che avevo bisogno di chiedere.

Quando iniziò la musica del *darshan*, il mio cuore accelerò i battiti. Baba ‘scivolò’ verso di noi, fermandosi per prendere le lettere. Quando si avvicinò, forse a sei metri di distanza, mi guardò dritto negli occhi per la prima volta. Il mio cuore quasi si fermò. Mi inginocchiai goffamente. Swami sorrise

“
Quando Mi
avete detto
sì, avete
rinunciato
al diritto di
essere come
chiunque
altro.”

e disse dolcemente: *"Siediti, siediti"*, e prese la lettera. **Quell'amorevole gesto fu una risposta alla mia scottante domanda.** Poi mi colpì la consapevolezza di aver appena promesso a *Dio Stesso* che avrei chiesto in sposa una perfetta sconosciuta!

Rimasi seduto in silenzio a pensare a quello che era appena successo. Avrei dovuto trovare la mia futura sposa tra le migliaia e migliaia di devoti presenti a Puttaparthi. Dopo il *darshan*, tra la folla, la prima persona che incontrai fu l'amica che aveva dato la lettera a Baba, in cui affermava che sarebbe stato bello se avessi sposato sua sorella! Le raccontai l'incredibile notizia ed ella disse: "Fantastico! Parliamone." Stavamo attraversando il villaggio quando improvvisamente ella disse: "Mia sorella e mia madre sono proprio dietro di noi."

Le cose si stavano svolgendo più velocemente del solito; eravamo nella tempistica del Signore piuttosto che in quella della mia vita attentamente pianificata a casa. Mi guardai alle spalle... ed eccola lì: una visione di bellezza in un delicato sari rosa e fiori di gelsomino tra i lunghi capelli. Era radiosa al sole del mattino. Prima che la mia mente potesse elaborare una strategia per risolvere il problema dei miei capelli spettinati, ci ritrovammo in un piccolo gruppo nel luogo che solo Swami avrebbe potuto scegliere per la nostra prima conversazione. Erano le tranquille rive sabbiose del fiume Chitravati. Il luogo aveva un grande significato, poiché avevo letto che, nei primi tempi, il pomeriggio Swami portava a sedersi lì con Sé un piccolo gruppo di devoti molto fortunati e materializzava oggetti dalla sabbia.

Sri Sathya Sai Baba dice:

"Quando una casa deve essere dichiarata abitabile, l'ingegnere ne



controlla le fondamenta. Anche il Signore fa tale verifica per vedere se la fede è vera e profonda."

Sri Sathya Sai Baba

23 ottobre 1961

Ci sedemmo in questo luogo sacro, formando un piccolo cerchio. Ci furono brevi presentazioni, seguite da una pausa imbarazzante. Il mio istinto da venditore mi spinse a dire qualcosa.

E così feci, forse una delle proposte di matrimonio meno raffinate della storia: "Ho appena dato una lettera a Baba che diceva che, se l'avesse accettata, saresti tu la persona perfetta da sposare. Quindi, se per te va bene, va bene anche per me." Svarupa Rani, il cui nome significava "incarnazione di una regina", mi guardò e, in modo alquanto sereno, calmo e maestoso, disse: "Vedremo."

La risposta di Rani mi colse di sorpresa, ma sentii di aver fatto il mio dovere. La conversazione con la mia futura famiglia era giunta al termine. Fu deciso che il

padre di Rani mi avrebbe incontrato al cancello principale dell'*ashram* alle 10 del mattino successivo per ulteriori colloqui. Curiosamente e 'per coincidenza', anche miei genitori erano arrivati a Prashanti Nilayam. Non avevo accennato loro nulla sulla possibilità di un matrimonio, poiché ero convinto che ciò fosse così insolito e divinamente pianificato da non essere certo qualcosa che Swami avrebbe concesso a una persona come Greg!

L'Ultimatum di una Madre

Alla fine raccontai l'accaduto a una madre non proprio divertita e a un padre che faceva del suo meglio per capire il figlio. Mia madre contraddisse le mie affermazioni e mi diede un ultimatum. Avrebbe accettato il matrimonio solo se Baba avesse accettato un'altra lettera che diceva che questo matrimonio avrebbe dovuto aver luogo.

Swami dice:

"Praticate la bontà con la madre e il padre. Serviteli, compiacereli, onorate la loro memoria, diventate degni della loro gratitudine."

Sri Sathya Sai Baba

14 ottobre 1967

Dovevo rispettare i desideri di mia madre, anche se sembrava che il mio tentativo di fede e abbandono totali fosse fallito. L'*ashram* era ormai al completo e probabilmente non avrei avuto un'altra possibilità di consegnare una lettera a Swami.

Ma il giorno dopo, per Sua grazia, riuscii a trovare un posto in seconda fila! Mentre ero

seduto ad aspettare che il Signore venisse, ero tormentato dalla preoccupazione chiedendomi se avrebbe preso la seconda lettera. **Non avrei dovuto preoccuparmi: il nostro Signore onnisciente e onnipresente sa tutto! Solo Lui comprende le nostre fragilità e non ci abbandona mai.** Prese la mia lettera una seconda volta! Tornai trionfante dai miei genitori con la notizia.

Un paio di giorni dopo, Baba prese una terza lettera che chiedeva la Sua benedizione per la favorevole data scelta per la cerimonia nuziale stessa!

Sposarsi Sotto la Pioggia

Fu una sfida completare tutti i preparativi per un matrimonio indù come si deve in poco tempo, prima della mia partenza per gli Stati Uniti. Swami ci aveva garantito il successo e il nostro matrimonio avvenne con una bellissima cerimonia tradizionale indù. Quando iniziarono le preghiere, pioveva a dirotto, il che, per noi, fu un segno della Sua benedizione in quel giorno speciale. Tornai negli Stati Uniti da uomo felicemente sposato che, grazie alla sua fiducia in Dio, si era unito in matrimonio con la persona letteralmente dei suoi sogni! Ripensandoci, quasi 30 anni dopo, siamo ancora felicemente sposati, e sì, ella era ed è la persona perfetta e una compagna meravigliosa nel mio cammino spirituale. Abbiamo una bellissima figlia, un Centro Sai a casa nostra e la nostra vita è dedicata alla missione di Sai.

Jai Sai Ram.

Greg Slee 
USA



Il signor Greg Slee vive negli Stati Uniti. Ha fatto molti viaggi a Prashanti Nilayam per essere alla divina presenza di Sri Sathya Sai Baba. La gioia più grande di Greg è condividere gli insegnamenti e i lila di Swami. È un fervente devoto di Bhagavan da 33 anni.

Greg attualmente è Coordinatore Devozionale presso il Sai Prema Nilayam a Riverside, in California, USA. In precedenza, è stato Coordinatore Devozionale per la SSSIO – USA, Regione 8 (California meridionale). Professionalmente, Greg lavora nel settore delle Soluzioni di Tecnologia Informatica basata sul Cloud.

AMORE IN AZIONE



AUSTRALIA

Un'Offerta per il Centenario di Cura e Compassione

In una sentita celebrazione della Giornata della Donna e in onore del 100° Compleanno di Swami, i devoti della SSSIO australiana della Regione di Victoria, si sono uniti in un bellissimo atto di compassione per sostenere "Condividi la Dignità", un'organizzazione dedicata alla promozione dell'assistenza sanitaria per donne e ragazze bisognose. Durante il seminario regionale, intitolato *"Viaggio con Sai"*, i membri della SSSIO si sono riuniti in uno spirito d'amore e servizio per preparare 120 pacchi regalo pieni di articoli essenziali per l'igiene, da spazzolini da denti e sapone ad assorbenti e tamponi. **Ogni pacco è stato confezionato con cura per portare conforto, dignità e speranza a coloro che si trovano ad affrontare la**



condizione dei senzatetto, la violenza domestica o gravi difficoltà finanziarie.

L'impatto di questa offerta è stato immediato e profondamente commovente. Un rappresentante di "Condividi la Dignità" è rimasto colpito dalla generosità, avendo notato che, di solito, essi ricevono solo pochi pacchi alla volta. Ma questa volta, questa manifestazione d'amore ha superato di gran lunga le loro aspettative e ha toccato molte vite.



SSSIO, ZONA 8

Sei Nazioni Si Uniscono per Servire la Popolazione

Oltre 90 devoti provenienti da 34 Centri e Gruppi SSSIO in Russia, Azerbaigian, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan e Moldavia si sono uniti a 33 volontari del pubblico per servire con devozione e unità. Con sincera cura e compassione, i volontari hanno preparato pasti caldi e nutrienti, tra cui zuppe, porridge, verdure stufate, bevande calde e deliziosi dolci. **Grazie a questo impegno collettivo, hanno ricevuto cibo fresco e pieno d'amore 693 persone.**

In diverse città, questo spirito di servizio disinteressato si è manifestato anche nella distribuzione di indumenti ai bisognosi. I beneficiari hanno condiviso le loro fatiche, la loro



gratitudine e il loro bisogno non solo di indumenti caldi, ma anche di comprensione, guida e calore umano. Il cerchio dell'amore si è esteso anche oltre gli esseri umani. I volontari hanno amorevolmente dato cibo agli animali nei rifugi, nei parchi, nelle foreste e nelle strade cittadine, offrendo cibo a uccelli, scoiattoli e altre creature.



USA

Invito alle Famiglie alla Festa per il Nascituro

Il 19 luglio 2025, il Centro Sri Sathya Sai di Fort Lauderdale ha partecipato all'annuale Festa per il Nascituro della Comunità di Deerfield Beach in Florida, USA. Questo evento, organizzato in collaborazione con il Deerfield Beach Community Cares e la Broward Healthy Start Coalition, ha ospitato e assistito circa 200 tra futuri e neogenitori. Il Centro Sai ha sponsorizzato uno stand incentrato sulla *genitorialità efficace*, evidenziando in particolare la profonda importanza del momento dedicato alle storie e alla selezione di libri *basati sui valori umani*.

I volontari della SSSIO hanno presentato il motto "W.A.T.C.H." (OSSERVA) (Watch your Words, Actions, Thoughts, Character, and Heart – Osserva le tue Parole, le tue Azioni, i tuoi Pensieri, il tuo Carattere e il tuo Cuore) per sottolineare come il comportamento di un genitore serva da modello primario per il proprio figlio. Le attività dello stand hanno collegato questo concetto OSSERVA direttamente alla lettura:

Parole: le *Parole* nei libri favoriscono lo sviluppo della lettura.

Azioni: i benefici derivanti dall'*Azione* di leggere insieme.

Pensieri: i processi di *Pensiero* positivo promossi durante la lettura di una storia.

Carattere: lo sviluppo del *Carattere* basato sui valori attraverso la scelta di libri stimolanti.

Cuore: la necessità di una connessione *Cuore a Cuore* che si crea durante la lettura di una storia.



Per rendere l'interazione ancora più emozionante, hanno organizzato un gioco in stile "Jeopardy" incentrato sui contenuti W.A.T.C.H. presenti nel volantino. Le madri partecipanti hanno ricevuto doni simbolici, tra cui ciucci, bavaglini, biberon, salviette umidificate e vestiti. Soprattutto, ogni madre ha ricevuto un libro per bambini basato sui valori, come dono per incoraggiare la lettura in famiglia.

Questa speciale opportunità di aiutare i futuri genitori ha toccato i volontari, che hanno sperimentato la gioia di donare amore. I volontari hanno testimoniato come anche piccoli gesti di gentilezza, come condividere un libro o offrire un garbato promemoria di "OSSERVARE" le nostre parole e i nostri pensieri, possano piantare i semi della trasformazione nelle famiglie.

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe: <https://saiuniverse.sathyasai.org>



ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE SRI SATHYA SAI

CELEBRAZIONE DEL 100° ANNIVERSARIO DELL' AVVENTO DI SRI SATHYA SAI BABA



Dal 19 al 24 novembre 2025, oltre 1100 delegati, provenienti da 43 Paesi, si sono riuniti a Riverside, California, USA, per celebrare la 30ª Giornata della Donna, l'11ª Conferenza Mondiale della SSSIO e il 100° anno dell'avvento del *Paripurna Avatar*, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

Con il tema 'La Purezza è Illuminazione', la storica conferenza si è tenuta nella splendida struttura del Sai Prema Nilayam ed è stata preceduta, il 19 novembre, dal 30° anniversario della Giornata della Donna. Il programma ha incluso video di brani tratti dai Discorsi Divini di Swami, relatori eccezionali, toccanti *bhajan*, stimolanti lavori di gruppo, vivaci processioni e deliziosi cibi multietnici. Per molti, un momento importante sono state le affascinanti storie personali di coloro che avevano interagito con Swami o che erano stati profondamente colpiti dai Suoi straordinari miracoli. Il momento centrale della conferenza è stato il 23 novembre, storica Celebrazione del 100° Compleanno di Bhagavan, seguita, il 24 novembre, da un programma celebrativo conclusivo. Questo fausto centenario è stato un'opportunità per approfondire e raggiungere una maggiore comprensione

della nostra relazione con Sai, rendendoci conto che Sai è l'Abitante del nostro cuore, il nostro Eterno Compagno, l'io in "io sono io"!

Per i fortunati chiamati da Swami, la Sua presenza divina è stata intensamente percepita, spaziando dalla **forte energia di Shiva-Shakti, che si irradiava dall'altare splendidamente decorato, all'apparizione di un brillante doppio arcobaleno che si è manifestato sul sacro suolo del Sai Prema Nilayam.**

La presenza divina di Swami è stata evidente durante la cerimonia dell'alzabandiera, quando le bandiere ucraina e russa, assieme a quelle israeliana e iraniana, sono state inaspettatamente poste una accanto all'altra davanti al palco, a sottolineare l'unità di tutte le nazioni, indipendentemente da conflitti e differenze esteriori. Mentre le bandiere di 113 Nazioni si univano, l'esposizione è stata un sottile promemoria del mondo unito che Bhagavan aveva prospettato. "Noi non avremmo mai potuto organizzare una cosa del genere", ha detto Leonardo Gutter, Presidente della Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai. "Egli si sta prendendo cura di ogni cosa in questa conferenza e di ogni cosa nella nostra vita."



Celebrazioni della Giornata della Donna



Le celebrazioni della Giornata della Donna sono iniziate con una grande processione di donne, che portavano immagini di Swami e di Madre Ishvaramma, mentre cantavano i *Veda* e i *bhajan*. L'intero programma della giornata ha onorato le sette sacre qualità delle donne con commoventi discorsi e spettacoli musicali di tutto il mondo. Rendendolo speciale per l'occasione, il bellissimo altare ospitava i dipinti celestiali di Madre Maria e Madre Ishvaramma.

L'accensione della lampada ha segnato l'inizio ufficiale della giornata. È seguito il Discorso Divino di Swami sulle sacre qualità delle donne.

La signora Shruthi Vijayakumar,



Ms. Shruthi Vijayakumar

Vicecoordinatrice Internazionale dei Giovani Adulti della Nuova Zelanda, ha riflettuto sul tema 'La Purezza è Illuminazione' e ha ricordato la meravigliosa rassicurazione che Swami, molti anni fa, rivelò a un devoto nella sala dei colloqui. Egli disse: *"Quando mi dici 'Sì', la tua vita è come una torta che viene cotta. Io ti torco, ti impasto, ti mescolo, ti batto, ti cuocio. Ti affogo nelle lacrime, ti brucio nei singhiozzi, ma ti rendo croccante e dolce, un'offerta degna di Dio."*

La signora Vijayakumar ha continuato: "È una citazione piuttosto spaventosa, vero? Ti impasto, ti batto, ti torco, ma naturalmente, la nostra Madre Divina è l'unica che può farlo con amore incondizionato. E oggi voglio condividere com'è stato crescere con Swami, **cercando i Suoi piedi e come quel viaggio di torcere, battere e impastare si sia svolto nella vita di questa bambina e quali sono alcune delle lezioni, della grazia e della saggezza che Egli ha conferito, sperando che possano aiutare tutti noi ad avvicinarci ai Suoi piedi.**"

Mataji Pravrajika Vrajaprana, monaca anziana della Società Vedantica della California del Sud, a Santa Barbara, ha parlato della beatitudine insegnata dal



Signore Gesù, 'beati i puri di cuore', tratto dalla Bibbia. Facendo notare che si riferisce a un livello superiore di spiritualità, riscontrato da anni tra santi e saggi indiani, **ella ha citato Swami Vivekananda, il quale affermava che, se tutti i profeti e i libri fossero andati perduti, questa frase, da sola, avrebbe salvato l'umanità.** Ha continuato affermando che Swami Vivekananda ha anche osservato che la purezza del cuore porterà alla visione di Dio e, rimuovendo i veli dell'ignoranza attraverso la purezza, ci manifesteremo per come siamo veramente.

Mataji Pravrajika
Vrajaprana

Bhagavan ha affermato con decisione che la società moderna spesso sottovaluta le donne, assegnando ruoli limitati e ignorando il loro contributo vitale al benessere familiare, la forza morale e il sacrificio disinteressato: qualità che un tempo hanno fatto loro guadagnare titoli onorifici come 'Grihalakshmi' e 'Ardhangi'. Il vero progresso richiede di dare potere alle donne attraverso l'istruzione e un lavoro significativo, riconoscendo il loro innato amore, la pazienza e la capacità di condividere le

Il programma mattutino prevedeva un toccante concerto musicale del soprano estone Evelyn Kanepi e una tavola rotonda sulle 'Sette Virtù delle Donne'.

Anche la sessione successiva è iniziata con le parole divine del Discorso di Swami.



Ms. Evelyn Kanepi



responsabilità con gli uomini. Il Coro Sarva Dharma, composto da 32 membri europei, ha poi presentato un edificante programma musicale sul tema 'Messaggio di Sai'.

La signora Jenny Monson, Coordinatrice Centrale per la Zona 3, ha condiviso la sua esperienza di purificazione del cuore. Ha raccontato molte esperienze personali, tra cui quella in cui una sensitiva australiana le ha detto che Sai vegliava su di lei prima che conoscesse Swami. **Ha parlato della sua consapevolezza del fatto che l'amore riguarda l'essere e non il fare, e ha sottolineato che la fine di tutte le pratiche spirituali è la purificazione della mente.** Un

esempio che ha citato è stato l'aver dovuto accettare la morte di suo figlio a 26 anni, a causa di un incidente stradale. "Per merito della grazia e gli insegnamenti di Swami, sono stata rafforzata da tale perdita e ho accettato che questo fosse il momento di mio figlio, e che facesse tutto parte della purificazione del mio cuore." Ha messo in guardia dal fatto che tutto ciò che pensiamo o diciamo raggiunge la Divinità Interiore, e dobbiamo perciò stare attenti a quello che pensiamo o diciamo.

La giornata si è conclusa con melodiosi *bhajan*, una sontuosa cena e lo splendido concerto serale 'Fari delle Nazioni'.



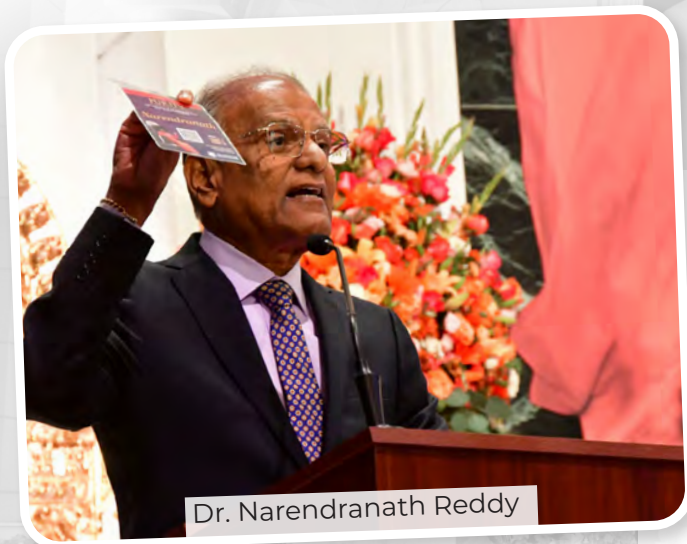
i∞ 11^a Conferenza Mondiale - 1° Giorno

Il 20 novembre, il signor Alex Grana, Presidente del Comitato Eventi della SSSIO, ha aperto la conferenza dando il benvenuto a tutti i delegati e al pubblico online di tutto il mondo. Ha sottolineato che era appropriato iniziare la conferenza con la tradizionale cerimonia di accensione della lampada, poiché Swami aveva dichiarato, l'8 luglio 1968, di essere venuto *"ad accendere la lampada dell'amore nel vostro cuore per vederla crescere ogni giorno affinché risplenda con maggior splendore"*.

I Giovani Adulti, Maestri di Cerimonia (MC) della mattinata, hanno poi introdotto la cerimonia delle bandiere colorate di 113 Paesi/territori, in onore di coloro che avevano viaggiato da tutto il mondo per rendere omaggio al Signore al Sai Prema Nilayam. Sono seguiti toccanti *bhajan*.

Il palco era allestito per il Discorso Divino di Sri Sathya Sai, che avrebbe santificato la prima sessione. Nel Discorso, tenuto il 20 giugno 1990, Swami disse che l'unico modo per vedere le impurità dentro di noi è sviluppare fede nella presenza di Dio in tutti gli esseri viventi. **Affermò che, quando riconosciamo che Dio risiede in ogni cosa e che non c'è dualità, allora raggiungiamo la purezza della mente.** Con un'indagine appropriata, disse, possiamo comprendere che tutti i difetti derivano dal corpo o dalla mente.





Dr. Narendranath Reddy

Swami non ha nascita né morte. Non ha inizio né fine, perché è eterno e infinito. Era con noi, è con noi e sarà con noi per sempre.

Il discorso d'apertura del dottor Narendranath Reddy, Presidente della SSSIO, ha dato l'impronta alla conferenza, sottolineando che, sebbene tutti i presenti stessero celebrando il 100° anno dell'avvento di Sai, "Swami non ha nascita né morte. Non ha inizio né fine, perché è eterno e infinito. Era con noi, è con noi e sarà con noi per sempre". Poi, ha affermato: "Tra gli 8,2 miliardi di persone su questa Terra, quelli di noi che hanno sperimentato la Sua presenza sono i più benedetti e fortunati. Dovremmo sfruttare al meglio questa opportunità, perché siamo i pochi che Dio ha chiamato a servire nella Sua missione."

Citando la Bibbia, ha osservato: "Molti sono i chiamati, ma pochi gli scelti. Siamo stati chiamati per Sua grazia, e non è un caso. Swami ha detto che ci ha preparato nel corso di molte vite per essere strumenti del Suo amore."

Il dottor Reddy ha spiegato il tema della conferenza, osservando che, sebbene molti affermino che ci siano molti percorsi per raggiungere Dio: "Swami ha detto che la purezza è l'unica via. Ha affermato che la purezza è illuminazione e, nel momento in cui siamo puri, siamo illuminati. Ha anche aggiunto che la purezza della mente e del cuore è più potente di qualsiasi *mantra*." "Quindi, che cos'è questa purezza e come la otteniamo? La purezza esteriore consi-

ste nel prendersi cura del proprio corpo, ad esempio facendo la doccia o lavandosi i denti. Comprende anche vestirsi a modo appropriato ed essere puliti e ordinati. La purezza dovrebbe essere mantenuta non solo nel cibo che consumiamo, ma anche in ciò che assorbiamo attraverso gli occhi e le orecchie, come trascorrere del tempo nella natura o ascoltare i *bhajan*. Inoltre, altre forme di purezza includono la purezza in famiglia attraverso il rispetto reciproco e l'armonia, e la purezza dell'ambiente riducendo l'uso di plastica e combustibili fossili."

Il dottor Reddy ha continuato: "Tuttavia, Swami ha affermato che la forma di purezza più importante per il ricercatore spirituale è la purezza interiore, o purezza della mente e del cuore. Una volta raggiunta questa, non sono necessarie altre pratiche spirituali. Ma perché non abbiamo la purezza spirituale? Dimentichiamo di essere incarnazioni del divino *Atma*, della beatitudine divina, e che siamo *Brahman*, a causa delle impurità che Lo ricoprono: desiderio, ira, avidità, attaccamento, orgoglio e gelosia, con l'impurità principale che è il nostro ego."

Il dottor Reddy ha concluso il suo intervento incoraggiando i devoti a immergersi profondamente negli insegnamenti di Swami, facendo riferimento alle Sue dichiarazioni nella Prima Conferenza Mondiale del 17



maggio 1968: “Swami diede un’idea della Sua Divinità, e ci furono tre cose importanti da ricordare. Egli disse di essere l’incarnazione di tutti i nomi e le forme, tuttavia al di là di tutti i nomi e le forme. Affermò anche: *‘Non cercate mai di capirMi. Se volete veramente la Realizzazione del Sé, allora seguite i Miei insegnamenti con fede assoluta’.*”

Dopo l’intervento del dottor Reddy, i partecipanti hanno appreso del lancio di una nuova app, ‘SSSIO Events’, il nuovo strumento digitale ufficiale della conferenza, sviluppato da un dedito team di professionisti IT della SSSIO. L’app ha permesso ai delegati della conferenza di migliorare la loro esperienza con un facile accesso al programma, al calendario e ai dettagli delle sessioni, alle annotazioni organizzative e alle valutazioni. Questo straordinario strumento innovativo

ha portato l’evento della SSSIO nell’era digitale, condividendo informazioni in tempo reale, in modo fluido e nel rispetto dell’ambiente.

I partecipanti sono stati invitati a visitare in loco la galleria video della mostra per vivere la gloria di Sri Sathya Sai, le Sue opere e la Sua eredità in tutto il mondo. Tra gli argomenti visionati figuravano: ‘L’Amore Divino di Sai negli Stati Uniti’. ‘Portate il Mio Messaggio in Ogni Angolo del Mondo’, ‘Storia della SSSIO e Lavoro nelle sue Zone’, ‘La Salute è la Più Grande Ricchezza: l’Assistenza Sanitaria Ideale Sathya Sai’ ed ‘Educazione per la Vita: il Programma Educare’.

Dopo pranzo, il signor Gutter ha parlato di un argomento a cui molti potrebbero riferirsi: ‘Quanto Siamo Fortunati’. Ha detto: “Non credo che ce ne rendiamo conto pienamente, ma lo scopo di questa conferenza è aiutarci a capire quanto siamo fortunati, in modo che torniamo nelle nostre case con un sorriso sul volto e con più amore nel cuore. Siamo nati come esseri umani, il che è incredibilmente importante, ma siamo anche nati in un’epoca in cui è sceso il *Paripurna Avatar*. Ci sono 8,2 miliardi di persone su questo pianeta, ma questo non è il numero reale che ci interessa. Ogni secondo, qualcuno nasce e qualcuno muore. Ma quante persone sono nate su questo pianeta negli ultimi 5200 anni dai tempi di Krishna? Ci sono trilioni e trilioni di queste persone e, di questo incredibile, infinito numero di anime, noi siamo nati quando il Pa-



Mr. Leonardo Gutter



ripurna Avatar è disceso su questa terra.”

Di questi, ha detto Gutter, solo pochi sono risvegliati su un percorso spirituale. “Coloro che partecipano alla conferenza sono già risvegliati. Come Suoi discepoli, molte vite fa, Egli ha chiamato le nostre anime alla Sua presenza e ha detto: ‘Sì. Sarò il vostro Maestro. Sarò il vostro Guru. Vi guiderò, vi proteggerò e vi amerò finché non vi risvegliate e non vi fonderete di nuovo in Me’.”

Gutter ha ricordato agli ascoltatori che “Swami è disponibile per noi 24 ore su 24, 7 giorni su 7, ma noi siamo disponibili per Lui? Questa è la domanda che dobbiamo porci in questa conferenza. Potreste aver percorso centinaia o migliaia di chilometri per arrivare qui, ma, in realtà, avete percorso migliaia di vite per giungere a Lui. **Quindi siamo qui per avere più determinazione, più intensità nel nostro cammino spirituale. Siamo stati chiamati da Dio a essere Suoi strumenti nel momento più importante della coscienza umana. Egli ci ha dato questa opportunità. La stiamo cogliendo? Stiamo facendo la nostra parte? Abbiamo l'intensità, la dedizione necessaria per dirGli ‘Sì’?**”

Da quel momento, le cateratte si sono aperte e Swami ha offerto un torrente di benedizioni divine sul tema “Purezza Individuale”. Il dottor Sunder Iyer ha offerto il *Nirvana Shatkam*, un glorioso e commovente tribu-

to musicale al devoto che comprende che la sua vera natura è divina. Ha fatto seguito il dottor Suresh Govind, che ha delineato il programma della conferenza, e la dottoressa Madhuri Manohar, Giovane Adulta dell'Oman, che ha parlato del “Potere della Visualizzazione”. Ella ha narrato di un incontro traumatico che ebbe nella metropolitana di Washington D.C. e ha detto **che, se immaginiamo Swami in ogni aspetto della nostra vita, stiamo riprogrammando il nostro cervello alla Sua divinità e alla purezza di ogni momento, cambiando così il nostro mondo interiore ed esteriore per sperimentare la Sua Divinità.** Il suo intervento è stato affascinante, evidenziando un modo semplice per fare di Swami il nostro compagno e protettore nella nostra vita.

La sessione pomeridiana prevedeva un lavoro di gruppo sulla purezza individuale e un approccio al Discorso Divino in cui Swami ci ha ricordato che quando purifichiamo i tre elementi fondamentali nel corpo – mente, parola e azione – diventiamo puri e sacri. **Ci ha esortato a coltivare spiritualità, moralità e rettitudine e ad avere un solo desiderio: il desiderio del divino.**

È stata poi presentata un'edificante tavola rotonda su ‘Il Percorso della Devozione come Mezzo per Raggiungere la Purezza’, seguita da ‘La Ricerca dell'Illuminazione’, che ha coinvolto in modo giocoso i partecipanti con utili conoscenze spirituali.

i∞ 11ª Conferenza Mondiale - 2° Giorno

Il 21 novembre, la clip del Discorso Divino ha sottolineato il messaggio della presenza di Dio nel cuore di ogni individuo. La mattina si è tenuto un dibattito interreligioso, con relatori di fede cattolica, ebraica, musulmana, buddista e indù. Il logo della SSSIO con i cinque Valori Umani ha costituito uno splendido sfondo e una base per i dibattiti, perché ognuno di loro, a modo suo, vi ha fatto riferimento, affermando che rappresenta la propria religione! Swami ha affermato di essere venuto per rafforzare le radici di tutte le religioni, e **i relatori hanno espresso i loro pensieri sulla purezza in relazione al cammino da essi scelto, mostrando come la verità insegnata da Swami si riflettesse anche nella loro fede.**

Poi è seguito il "TED Talk" (*breve discorso su Tecnologia, Intrattenimento, Design, con l'obiettivo di diffondere idee che vale la pena condividere - ndt*) del signor Miguel Montes del Messico, un Giovane Adulto Sai che ha toccato le corde di ogni cuore presente mentre parlava della 'Seconda Nascita' che Swami gli ha donato. Il signor Roger Castle, del Banco Alimentare Regionale di Los Angeles, ha poi parlato della missione di tale organizzazione di nutrire gli affamati e dell'inestimabile contributo della SSSIO nell'ambito di "Storie di Trasformazione e Comunità". Ha fatto seguito il dottor Sunder Iyer, un tempo uno degli assistenti personali di Swami, e l'unica persona ad aver mai ricevuto da Baba una Medaglia d'Oro per lo Yoga, che ha parlato della purezza e dell'importanza del cuore.

Il dottor Iyer ha raccontato due toccanti storie su come l'apertura del suo cuore gli abbia permesso di stabilire una connessione personale con Swami, anche quando era pieno di dubbi. Quando si iscrisse alla scuola, disse: "Avevo sentito parlare dei Suoi poteri, ma nel mio cuore non avevo una



In senso orario, Swami Mahayogananda, Rabbino Guershon Kwasniewski, Imam dottor Mahmoud Harmoush, Swami Sarvadevananda, Padre Alvaro Palacios e il Venerabile Hui Ze



Mr. Roger Castle



Dr. Sunder Iyer

connessione diretta con Lui. Desideravo ardentemente tale profonda connessione. Mi chiedevo: 'Dov'è il mio Dio?' Quel legame si manifestava non attraverso libri o stimolanti sermoni, ma sperimentando personalmente l'onniscienza di Swami."

Descrivendo un episodio, ha raccontato che sua sorella e suo marito avevano cercato per 11 anni, senza successo, di avere un figlio. Erano stati da diversi medici, si erano sottoposti a molti esami e avevano pregato fervidamente il Signore Shiva e il Signore Muruga, le loro divinità familiari. "Tutta la famiglia era preoccupata e cercavano un miracolo", ha detto il dottor Iyer, osservando che suo padre gli inviava costantemente lettere dicendo che sua madre voleva che chiedesse aiuto a Swami.

"Io risposi: 'Sì, quando ne avrò l'occasione', ma dentro di me sapevo che non l'avrei mai fatto per due motivi. Per me, era molto im-

barazzante andare a chiedere un figlio per mia sorella, e non pensavo che una persona a Puttaparthi potesse aiutarla, giacché era molto lontana."

Un giorno, Swami continuò a descrivergli nei minimi dettagli il dilemma della sua famiglia. Il dottor Iyer ha proseguito dicendo: "E per un minuto fu un'ondata di onniscienza. Rimasi lì a fissarlo e a chiedermi come ciò fosse possibile." Tuttavia, dubitò anche dopo che Swami gli diede della *vi-bhuti* come *prasad* da inviare a sua sorella, dicendogli che, nel giro di otto mesi, avrebbe avuto un figlio. **"Volevo che la mia fede fosse messa nero su bianco", ha detto il dottor Iyer. Nel giro di otto mesi, le parole di Swami si avverarono.** Mi dimostrò senza ombra di dubbio quel *'lo so'* e *'lo posso'*, ed era tutto ciò di cui avevo bisogno in quel momento."

Il pomeriggio è stato ricco di lavori di gruppo, un Discorso Divino e una "Tavola Rotonda sul Servizio Disinteressato" che ha trattato tale servizio come mezzo di purificazione. **È seguita un'edificante offerta di musica carnatica della signora Anuradha Sridhar.** Dopo cena, i cuori sono stati riscaldati dalla melodiosa musica del rinomato Coro Sarva Dharma, che ha presentato "Il Messaggio di Sai".





11ª Conferenza Mondiale - 3° Giorno

Il 3° giorno è iniziato sotto i migliori auspici con un Discorso Divino in cui Swami ha detto che, se gli esseri umani non riescono a riconoscere l'umanità dentro di loro, come possono riconoscere la divinità interiore? Pertanto, ha affermato, che prima si dovrebbe riconoscere l'umanità. Ha parlato dell'importanza della corretta visione, della giusta determinazione, dei pensieri sacri, dei sentimenti divini, del buon ascolto e di una vita sacra. **Ha detto che la *sadha-na* consiste nell'eliminare le impurità dalla mente, e *Samyak Samadhi* implica considerare il piacere e il dolore con equanimità, il che conduce al *Nirvana*.**

Il tema della giornata era 'Purezza in Azione nella Leadership', e si è svolto un vivace e stimolante dibattito. Sei relatori hanno trattato 'Qual è il Percorso più Efficace? *Karma* (Servizio), *Bhakti* (Devozione) o *Jnana* (Conoscenza)?' Swami ha affermato che ogni percorso conduce allo stesso obiettivo, ma ci si può concentrare su qualsiasi sentiero a seconda delle proprie esperienze e ten-

denze spirituali, oppure integrare tutti e tre i cammini nella propria vita spirituale. **Il dibattito si è concluso concordando che tutti e tre i percorsi sono validi e necessari.**

È seguito un altro intervento unico nel suo genere, intitolato 'Purezza nell'Ambiente Aziendale', con una tavola rotonda di dirigenti d'azienda che hanno riflettuto su questo argomento del mondo reale, in relazione alla spiritualità. I delegati hanno potuto ascoltare gli interventi di dirigenti altruisti su come creare un ambiente di valori, come restare coerenti, come non vendere, ma ispirare i clienti, come rispettare la Natura nel consumo delle risorse, come riconoscere l'ampia gamma d'interessi, come costruire fiducia e sicurezza, come sostenere la verità e l'affidabilità, e l'importanza di trovare buoni mentori. L'incisività e l'applicabilità degli insegnamenti di Swami nel 'mondo reale' erano evidenti e indiscutibili.

Il rapporto della SSSIO sull'Offerta del Centenario, l'Iniziativa SAI-100, è stato presentato dal dottor Suresh Govind, membro del





Prashanti Council, sotto forma di libro raffinato, colorato e di grande effetto, contenente immagini di innumerevoli progetti di servizio disinteressato realizzati dai membri della SSSIO in tutto il mondo.

Nel pomeriggio si è tenuto un lavoro di gruppo intitolato 'Purezza nella Società'. In un dialogo pomeridiano, il dottor Govind e il dottor Reddy hanno riflettuto sul viaggio interiore della leadership, del servizio e della resa. Alla domanda su quanto i leader dovrebbero sacrificarsi, il dottor Reddy ha affermato: "Bisogna offrire tutto a Lui, corpo, mente, intelletto e ricchezza. **La gente dice di donare denaro e tempo, ma quel sacrificio non è nulla in confronto all'Amore Divino e alla grazia che si riceve dal Signore.**"

Alla domanda se fosse mai rimasto deluso per quanto riguardava Swami, il dottor Reddy ha raccontato di aver pianificato per Swami un giro negli Stati Uniti, a cui Baba aveva acconsentito, ma che non si è mai concretizzato. Ha osservato che si può pregare, ma ciò non significa che accadrà nei nostri tempi: accade "nei Suoi tempi!"

Il dottor Govind ha commentato che le recenti sfide nell'Organizzazione, inclu-

si i cambiamenti strutturali del Consiglio Mondiale, avevano reso la posizione del Presidente poco invidiabile, chiedendo: "Come fai a dormire la notte?" Il dottor Reddy ha risposto: "Finché si rimane sul sentiero della verità e della rettitudine, il mondo può essere contro di te, ma non ci si preoccupa perché si è lì per compiacere Dio."

In seguito, il signor Gutter ha tenuto il discorso di commiato, esortando tutti i presenti a condividere ciò che avevano appreso durante la conferenza: "Affinché non finisca qui, **abbiamo il dovere e la responsabilità di condividere ciò che abbiamo imparato, tutta la gioia che abbiamo provato e tutto l'amore che abbiamo sperimentato, con tutti i Centri Sai di tutti i Paesi.** Questo ci aiuterà a diventare strumenti più efficaci nella missione divina."

Il pomeriggio, si è svolta una piacevole rappresentazione musicale e teatrale, eseguita dai bambini SSE. Lo spettacolo, intitolato "L'Età dell'Oro: Marciare nella Luce di Dio", era un'interpretazione ironica sulla difficile situazione dell'uomo e sulla via d'uscita basata sugli insegnamenti di Swami.

La giornata si è conclusa con uno splendido spettacolo teatrale dei Giovani Adulti intitolato "Il Fuoco Che Ha Liberato la Luce".



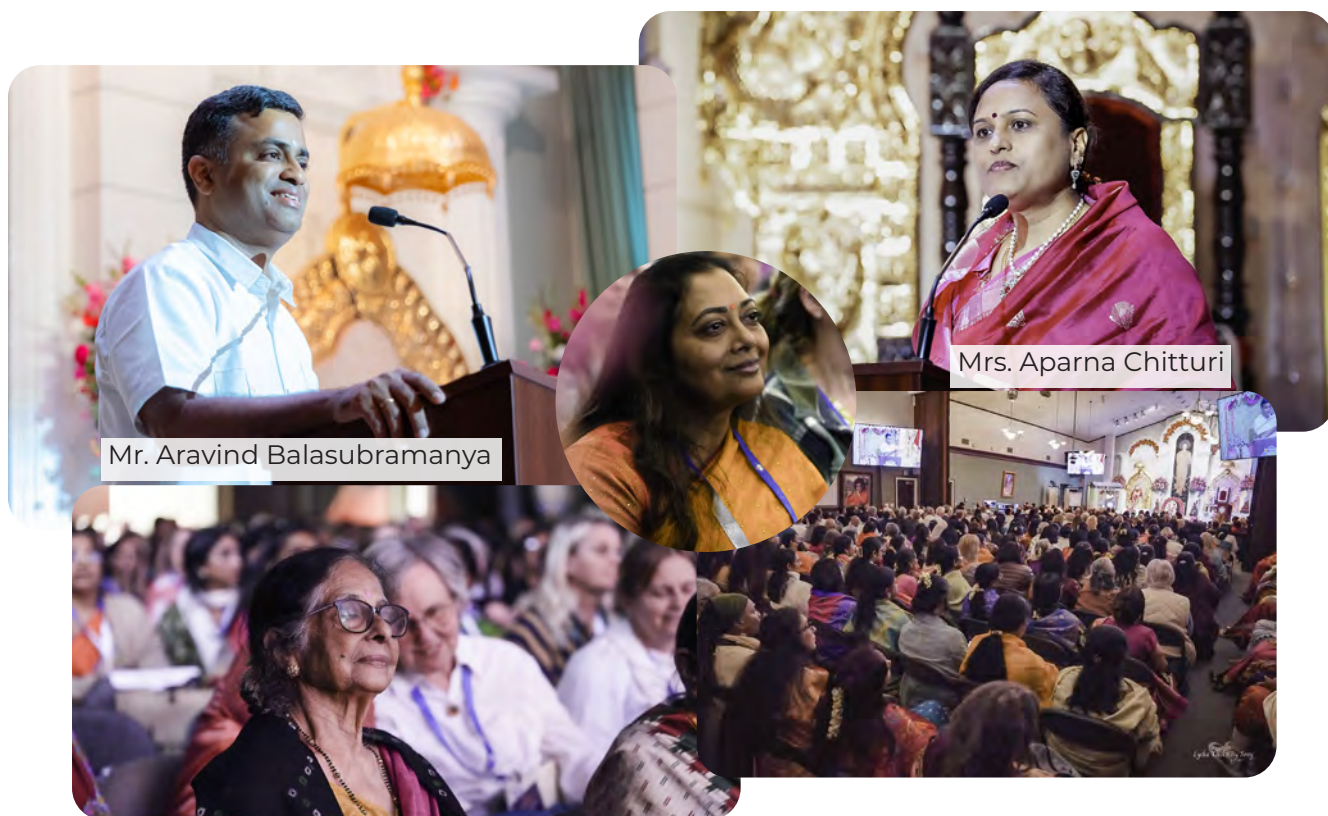


i∞ Celebrazioni del 100° Compleanno di Baba

Alla conferenza sono seguite le grandiose celebrazioni per il 100° Compleanno di Baba, iniziate con una magnifica processione per Swami col palanchino, guidata assieme dai devoti. Il programma è iniziato nell'auditorium con il Discorso Divino, in cui Swami ha parlato dell'amore che desidera dai Suoi devoti: non pensieri di cose materiali, ma pensieri per Dio e intenso desiderio. Ha parlato delle *Gopi* di un tempo e di Prahlada, che sopportarono grandi sofferenze perché non avevano coscienza del corpo, ma erano immersi nell'amore per Dio.

La giornata è stata ricca di storie, con i relatori che hanno condiviso aneddoti personali sulle loro interazioni con Swami e sui miracoli a cui hanno assistito. Il dottor Reddy ha narrato di come suo padre, ottantenne, fosse stato portato d'urgenza in ospedale dopo aver avuto crisi epilettiche e convulsioni. "I medici -egli ha detto - affermarono che la causa poteva essere un tumore al cervello o un ictus. Pregammo tutti Swami e, quando i risultati furono disponibili, gli esami mostrarono che nel sangue aveva livelli di sodio molto bassi. All'insaputa della famiglia, mio padre aveva completamente smesso di mangiare sale, e questo aveva portato all'episodio acuto. Dopo essere stato curato con soluzione salina per via endovenosa, nel giro





Mr. Aravind Balasubramanya

Mrs. Aparna Chitturi

di 24-48 ore si riprese completamente. Fu tutta grazia di Swami.”

Ha poi continuato: “Qualche settimana dopo, quando andai a Prashanti Nilayam ed espressi la mia gratitudine a Swami per aver salvato mio padre, Egli mi disse: *“Che cosa potevo fare? Tua madre stava pregando nella stanza della puja, tenendoMi i piedi così forte, che non avevo scelta!”* **Questo dimostrò l’onnipresenza, l’onnipotenza e la risposta immediata di Swami alle preghiere sincere.**

La signora Aparna Chitturi, Presidente della SSSIO-USA Regione 2, ha raccontato di come si sia resa conto che “lo Swami che adoravo fuori era in realtà dentro di me”, di come lei, sua madre e sua sorella una volta si fossero recate in un tempio per il compleanno di Swami e avessero fatto diverse ore di servizio, tra cui servire il pranzo e realizzare ghirlande. Verso le 22,30 di quella sera, le donne se ne andarono esauste. Quando tornarono a casa, la signora Chitturi pensò: “Swami, guarda quanto abbiamo fatto per festeggiare il Tuo Compleanno. Tra un’ora, sarà il mio: che cosa farai Tu per me?”

La mattina dopo, andò a controllare la sua email su un computer vicino e, **misteriosamente, sullo schermo apparve un’imma-**

gine di Swami che prima, non c’era. Le parole sotto dicevano: “A Chi Molto è Dato, Molto è Richiesto.” In quel momento, ella si rese conto che “Swami stava ascoltando ogni mio singolo pensiero, osservando ogni singola azione ed era consapevole di ogni singola parola che pronunciavo.”

Il signor Aravind Balasubramanya, fotografo personale di Swami per cinque anni, ha chiesto al pubblico quale regalo si potesse fare a Swami per il Suo Compleanno, sottolineando che Baba aveva detto che si sarebbero potuti offrire un frutto, un fiore, una foglia o dell’acqua e che sarebbe stato felice con uno qualsiasi di questi. Il signor Balasubramanya ha tuttavia suggerito che, come frutto, si poteva offrire spontaneamente il frutto delle proprie azioni, come fiore, il fiore profumato dei sentimenti divini nel proprio cuore e, come foglia, il proprio corpo e le azioni che piacciono a Swami, cioè vestirsi in modo appropriato o parlare con gentilezza. **Come offerta d’acqua, ha consigliato di offrire le proprie lacrime di devozione e gioia.**

Prima di pranzo, si è svolto un altro concerto della signora Evelyn Kanepi. Eseguiendo brani dei suoi album pubblicati, la voce pura e acuta della signora Kanepi ha por-



tato il profumo della sincerità e della devozione. Ogni canzone sembrava aleggiare senza sforzo, toccando sottili corde interiori e creando un'atmosfera condivisa di rispetto e quiete. Gli ascoltatori riuniti erano visibilmente commossi e molti, mentre la musica trascendeva il linguaggio diventando preghiera, hanno sperimentato momenti di serena elevazione. **È stato un bellissimo promemoria del potere della musica di unire i cuori nella devozione.**

Durante la pausa pranzo, i devoti sono stati benedetti con un raro *darshan* dell'*Hiranyagarbha Linga*, emerso da Swami durante il *Maha Shivaratri* del 2004. Egli promise che, coloro che avevano assistito all'emergere di questo *Linga*, non avrebbero avuto rinascite! Questo sacro *Linga* era stato donato nel 2004 da Swami al dottor Narendranath Reddy, che lo ha portato con devozione sull'altare e ve lo ha lasciato per diverse ore. Questo ha permesso a centinaia di devoti di sperimentare un'atmosfera di santità e grazia. **Essi hanno goduto, con profonda gratitudine, del *darshan* di questo sacro *Hiranyagarbha Linga*, apprezzando l'opportunità di essere intimamente connessi con il divino *lila* di Swami e rendendo l'esperienza indimenticabile.**

Dopo pranzo, ha parlato il signor Satyajit Salian, che ha servito come assistente personale di Swami per oltre un decennio. Egli ha descritto un evento che "per me ha consolidato la permanenza di Bhagavan nella vita". Tutto iniziò nel 2012, un anno dopo che Swami aveva lasciato il corpo, con una visione, allorché il signor Salian sognò che Swami gli praticava la rianimazione cardiopolmonare, ovvero 'una resurrezione'.

Si chiese se Swami lo stesse avvertendo di un infarto e, in seguito, nel 2007, egli ricordò un incontro surreale con Madre Ishvaramma proprio nella stanza in cui Swami stava





riposando. La vide apparire nella sua forma sottile, e Swami confermò l'esperienza chiedendo al signor Salian: "L'hai vista? L'hai vista?"

Il signor Salian confermò di aver visto Madre Ishvaramma e di aver avuto la fortuna di ricevere il suo *darshan*. Poi proseguì dicendo: "Swami ha parlato di come ella continuasse a tornare, perché l'amore per Swami la teneva attaccata al Suo corpo. Quello, per me, fu un momento risolutivo. Se il suo amore per Swami poteva riportarla indietro, che dire dell'amore di Swami per noi, e che cosa potrebbe impedirGli di tornare nuovamente?"

La sera si è tenuta la Cerimonia del *Jhoola* (dondolo) e speciali offerte musicali, tra cui una del famoso artista Sri 'Mandolin' U Rajesh. Accompagnato da numerosi strumenti, egli ha incantato il pubblico con la sua incantevole esibizione. Si è tenuta una cerimonia di riconoscimento speciale per il dottor Jack Hawley, devoto di lunga data di Bhagavan e leader nel campo dell'applicazione dei Valori Umani nel mondo degli affari, per i suoi decenni di prezioso contributo alla missione divina.



Sri 'Mandolin' U Rajesh



Il 24 novembre, giorno conclusivo delle grandi celebrazioni al Sai Prema Nilayam, è trascorso in un'atmosfera di profonda devozione e riflessione. Il programma è iniziato con un emozionante canto devozionale, che ha dato un tono sereno ed elevato al percorso spirituale.

È seguita una serie di profondi interventi. Leonardo Gutter ha aperto la sessione con un avvincente racconto del suo viaggio dallo scetticismo alla resa, condividendo esperienze straordinarie e miracoli che hanno rivelato la guida invisibile, ma intensa di Swami, attraverso i continenti. Aravind Balasubramanya ha offerto profonde riflessioni sul processo trasformativo di Swami, articolando splendidamente la progressione spirituale dai miracoli (*chamatkar*) all'affinamento (*samskar*), al servizio (*paropakar*) e alla suprema realizzazione del Sé (*sakshatkar*), illustrata attraverso toccanti esperienze personali. La sessione si è conclusa con un discorso di Satyajit Salian, che ha condiviso potenti riflessioni di prima mano derivanti dai suoi anni di stretta collaborazione con Bhagavan, presentando vivide esperienze, conferme divine e un avvincente promemoria dell'eterna presenza di Sai.

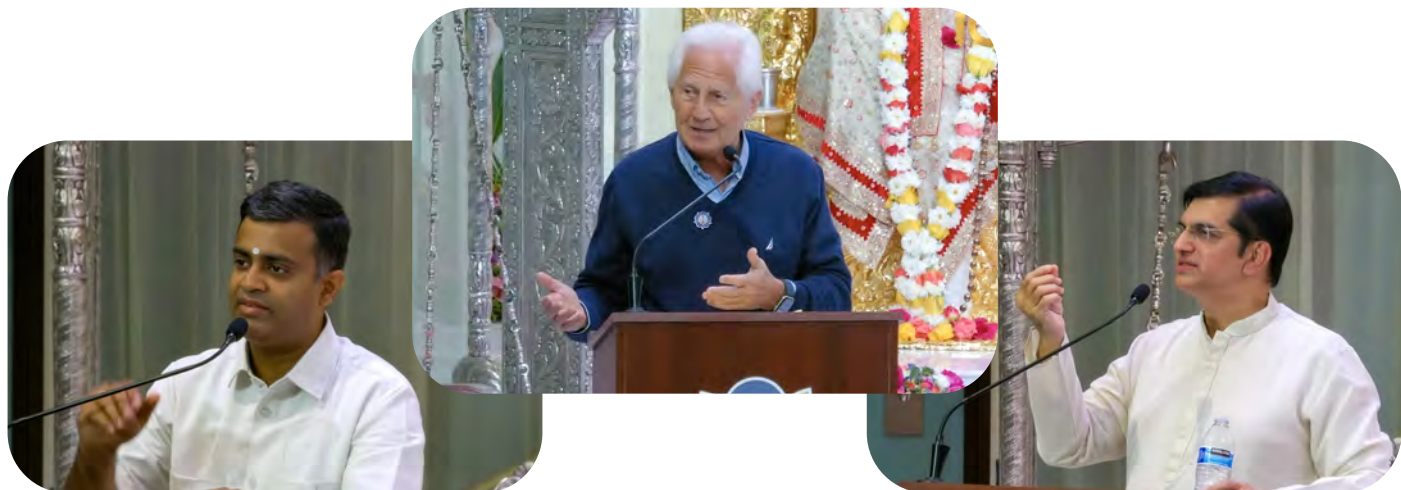
Complessivamente, gli interventi hanno portato le celebrazioni a una conclusione contemplativa ed edificante.

Toccati Migliaia di Cuori

Verosimilmente, l'esperienza rimarrà a lungo nel cuore dei delegati della conferenza, e molti hanno espresso gratitudine e il desiderio di mettere in pratica le lezioni apprese. Sebbene fosse stata descritta come una celebrazione del Suo Avvento, delle Sue Glorie e dei Suoi *Lila*, essa era di più: era il balsamo curativo per il cuore di tutti i presenti e non, che avevano anelato al loro *Guru* e a Dio, desiderando essere immersi nel Suo Amore. Sai ci ha ricordato di non essere andato da nessuna parte.

Doug Gaum, ex Presidente della SSSIO-USA, Regione 2 e Coordinatore Envirocare, Zona 1, ha dichiarato: "La conferenza è stata fantastica. **Il primo giorno in cui sono stato qui, quando sono entrato nell'edificio mi ha inondato un'enorme quantità d'amore e luce e ho notato che tutti gli altri ne erano colpiti allo stesso modo.**

È stato bellissimo, e il tema della purezza ci motiva a migliorare noi stessi e a riempirci di quella luce che è Swami Stesso, e a diven-



tare puri, non solo in senso fisico, ma anche mentale e spirituale.”

Pinky Garg, di Redlands, California, devoto dal 1988, ha dichiarato: “Siamo venuti qui il giorno prima dell'inizio della conferenza e ho davvero sentito un grande ombrello d'amore. Mi sono sentito come se fossi su un altro pianeta, dove c'è solo amore, dove c'è solo servizio, dove c'è solo purezza, e mi sono venute le lacrime agli occhi. Quindi, prego Swami affinché ciò che abbiamo sperimentato alla conferenza predomini nel mondo.”

La signora Rajani Kanukollu, membro del Centro di Holmdel, nel New Jersey, ha osservato: “In questa conferenza, ha avuto un ruolo molto importante l'aspetto della costante consapevolezza integrata del Sé in pensieri, parole e azioni. Spesso pensiamo che i nostri pensieri siano puri e sufficientemente buoni, ma devono essere veramente puri e pieni d'amore. Ricordo che i miei genitori dicevano sempre 'conta fino a 10 prima di reagire', soprattutto se non si è soddisfatti della situazione. Questo è qualcosa che ritengo sia una parte importante della purezza.”

La signora Veena Sundararaman, di Melbourne, Florida, ha dichiarato: “Per me, un forte sostegno che ho trovato sono stati gli insegnamenti di Swami su riflesso, reazione e risonanza. Ho avuto un'acuta consapevolezza delle aree in cui ho trovato impurità nel comportamento degli altri, ma ho anche visto dentro di me più impurità del solito.” **Ella è rimasta così colpita dalle numerose persone presenti alla conferenza, che “offrivano amorevolmente un'enorme quantità di servizio disinteressato, che voglio scoprire come poter essere uno strumento migliore nella missione di Swami.”**

Swami ha orchestrato tutto. Ha riempito ogni cuore e ogni mente di gioia immensa. Ha riversato il Suo amore e le Sue benedizioni su tutti, e ha spinto ogni sincero ricercatore a sforzarsi di più per la propria purezza al fine di ottenere il frutto della *sadhana*, perché Egli è a portata di mano e ha esaudito ogni desiderio e lasciato a tutti un solo pensiero: “SeguiteMi.”

– Il Team Redazionale

(con i preziosi contributi della signora Edith Billups e del signor Ashok Sakhrani)





Swami È Sempre con Noi

INIZIALMENTE, LA MIA FAMIGLIA NON ERA DEVOTA A SATHYA SAI BABA, ma mio zio maggiore e la sua famiglia erano ferventi seguaci di Swami. Durante gli anni '50 e '60, mio zio, assieme a mio suocero, prestò servizio nell'esercito britannico a Hong Kong, Brunei e Malesia. Lui e la sua famiglia organizzavano regolarmente *bhajan* Sai a casa. Dopo essersi ritirato dall'esercito, si stabilì nella mia città natale, Dharamshala, nell'Himachal Pradesh, in India, dove continuò a tenere incontri devozionali. Ispirata dalla sua fede, mia madre decise di aggiungere la foto di Swami nel nostro altare di famiglia. Ricordo vividamente l'anno 1974, quando avevo 6 anni e fui benedetta dall'assistere ai miracoli di Swami nella nostra casa. Era il sacro giorno di *Maha Shivaratri*. Come al solito, mia madre si svegliò alle 5 per recitare le preghiere mattutine e si sorprese di trovare l'intera casa pervasa dal dolce profumo di incenso che bruciava. Chiedendosi chi avesse iniziato a pregare così presto, andò all'altare e, con suo grande stupore, vide l'*Amritam* (nettare sacro) materializzarsi sulla foto di Swami e la *vibhuti* (cenere sacra) apparire all'interno di una conchiglia posta sotto la foto.

“Questa esperienza ha rafforzato la mia fede sul fatto che, quando ci abbandoniamo completamente a Swami, Egli si prende cura di tutti i nostro bisogni.”

La notizia di questa manifestazione divina si diffuse rapidamente e molte persone iniziarono a venire a casa nostra. Finché la conchiglia non era vuota, mia madre distribuiva amorevolmente la *vibhuti* a tutti i visitatori. Eppure, due volte al giorno, mattina e sera, la conchiglia si riempiva di nuovo di fragrante *vibhuti*. Questo continuò per diverse settimane. Le mie sorelle iniziarono poi a digiunare il giovedì nel nome di Swami e a tenere regolarmente sessioni di *bhajan* Sai a casa. Durante i *bhajan* offrivamo a Swami frutta e *prasadam* e, quando eseguivamo l'*arati* (il roteare rituale di una lampada accesa), il sacro simbolo *Om* appariva sui frutti! I fiori della ghirlanda offertaGli giravano sul filo e i fiori posti sopra la Sua immagine si muovevano rapidamente come un ventaglio, anche se non c'era vento. Questi erano i meravigliosi miracoli di Swami. **Per una bambina di 6 anni come me, sembrava magia, ma ora capisco che era un *lila* (gioco divino) di Swami, che ci mostrava di essere veramente presente nella nostra casa.** Così, nel 1974, iniziò il mio legame con Swami.

Il Mio Primo Darshan di Swami

Il mio primo *darshan* di Swami arrivò molti anni dopo, nel 2002. Dovetti accompagnare mia suocera, mio suocero e il mio figlio più piccolo da Kathmandu, in Nepal, a Puttaparthi per la visita medica di mia suocera, perché soffriva di una malattia cardiaca. A quel tempo, non sapevamo che bisognava prima recarsi all'Ospedale Generale di Swami per una visita e poi ricevere una richiesta per

il Suo Ospedale di Alta Specializzazione.

Il taxi che noleggiammo ci portò direttamente lì, dove alcuni giovani volontari ci fermarono al cancello, dicendo che non potevamo entrare senza una richiesta. Tuttavia, per grazia divina di Swami, un anziano volontario disse loro di lasciarci entrare, dato che eravamo arrivati dal lontano Nepal. Tutti gli esami, gli accertamenti e le visite furono completati lo stesso giorno. **Quando la cardiologa esaminò i risultati, rimase sbalordita e chiese come mia suocera fosse riuscita a percorrere una distanza così grande, con solo il 15% del cuore funzionante.** Ci prescrisse dei farmaci e ci consigliò di tornare in Nepal, avvertendoci di non viaggiare più, a causa di tali condizioni.

La mattina dopo, andai da sola per la *Suprabhatam* (preghiera del mattino presto). Quando vidi l'immagine di Swami, le lacrime iniziarono a scorrere in modo incontrollabile. Poi, mi preoccupai di quanto sarebbe stato imbarazzante se la stessa cosa fosse successa più tardi durante il Suo *darshan*. Però, con mia sorpresa, quando quel giorno Egli arrivò per il *darshan*, non versai nemmeno una lacrima. Swami doveva essere al corrente la mia preoccupazione e si era assicurato che ciò non si verificasse.

Restammo ancora qualche giorno e fummo benedetti dal *darshan* di Swami diverse volte. Per i miei suoceri, quelli furono il primo e l'ultimo *darshan* di Swami. Mia suocera, insegnante in pensione della scuola dell'Esercito Britannico e devota, morì due anni dopo, nel

2004, nel fausto giorno del *Guru Purnima*. Ripensandoci, mi rendo conto che, nonostante i suoi problemi cardiaci, fu in grado di intraprendere il viaggio a Puttaparthi solo per merito della grazia di Swami e della Sua volontà. Egli voleva benedire un'ultima volta i miei suoceri con il Suo *darshan* divino.

Swami Guarisce il Dolore nel Mio Corpo

Un paio di anni fa, mentre ero nel Brunei, iniziai ad avvertire un dolore insopportabile alla spalla e alla gamba destra, che mi rendeva difficile dormire sul fianco destro. Una notte, prima di andare a letto, decisi di applicare la *vibhuti* di Swami sulle zone interessate, ma dimenticai di farlo perché ero molto stanca. Quella notte, Swami mi apparve in sogno. Ero in mezzo a un gruppo di devoti, Swami era in piedi accanto a me e il Suo corpo sfiorava delicatamente il mio fianco destro. Mi sussurrava qualcosa all'orecchio, ma non riuscivo a capire le Sue parole.

La mattina dopo, quando mi svegliai, mi resi conto che il dolore al fianco destro era completamente scomparso. Da allora, sono in grado di dormire comodamente sul fianco destro senza alcun dolore o fastidio. Grazie al Suo tocco divino, Swami mi ha guarita.

Le Benedizioni di Swami Possono Fare Miracoli

Nel 1989, dopo il mio matrimonio, vissi con i miei suoceri a Kathmandu, mentre mio marito, insegnante in una scuola dell'Esercito Britannico, tornò a Hong Kong per lavoro. Pochi mesi dopo, lo raggiunsi. Mio marito ha sempre desiderato una figlia femmina, ma dopo la nascita dei nostri due figli maschi nel 1991 e nel 1992, iniziò a perdere la speranza. Nel 1994, quando rimasi incinta per la terza volta, il medico dell'Esercito Britannico mi assicurò spesso che questa volta sarebbe stata una femmina, sapendo che quello era il nostro desiderio più profon-

do. Un giorno, una collega di mio marito, e nostra amica intima, ci fece visita a casa. Portò un fazzoletto benedetto da Swami. **Sapendo quanto desiderassimo una bambina, mi chiese di strofinare il fazzoletto sulla pancia e disse: "Le benedizioni di Swami possono fare miracoli."**

E in effetti, lo fecero. Nel settembre di quell'anno, con grande sorpresa del medico e del personale medico, diedi alla luce l'amata figlia, la nostra gioia più grande. In seguito, le infermiere mi confidarono che il medico aveva detto loro in confidenza che sarebbe stato un altro maschio. Eravamo sopraffatti dalla gratitudine e ci rendemmo conto ancora una volta che Swami conosce tutti i nostri desideri più intimi. Le Sue benedizioni possono davvero fare miracoli.

Quando Ci Abbandoniamo a Swami, Egli Si Prende Cura di Tutti i Nostri Bisogni

Di recente, ho dovuto viaggiare da sola in India per partecipare al matrimonio di mia nipote. Ero un po' preoccupata di dover sollevare i bagagli dato che mi avevano rimosso la cistifellea un mese prima. La dottoressa mi aveva sconsigliato di sollevare pesi eccessivi, anche se mi aveva assicurato che ero in grado di viaggiare.

Quando arrivai a Delhi, ebbi difficoltà a sollevare i bagagli dal nastro trasportatore e, proprio in quel momento, un giovane venne in mio soccorso e mi aiutò. Poi dovetti trasferirmi all'aeroporto nazionale per il volo verso Dharamsala. Fortunatamente, anche questo giovane era diretto lì e continuò ad aiutarmi con i bagagli.

Dato che i nostri rispettivi voli non erano previsti prima della mattina successiva, non ci fu permesso di entrare nel terminal e dovetti sedermi fuori. Mentre iniziavamo a parlare, seppi che il suo nome era Rohan Kompella e che era uno scrit-

“Egli conosce anche i nostri pensieri più inespressi ed è sempre lì per aiutarci, spesso nei modi più inaspettati.”

tore che aveva pubblicato diversi libri. Era educato, cordiale, umile e di buone maniere. Era chiaro che i suoi genitori lo avevano cresciuto con forti valori e una buona disciplina, qualcosa di raro da trovare nel mondo odierno.

Rohan rimase con me e mi tenne compagnia per assicurarsi che fossi al sicuro fino al momento del suo check-in. Mandò persino un messaggio a mio marito a Madrid, per rassicurarlo che stavo bene. **Fu allora che capii che nulla accade senza la volontà divina di Swami e che Rohan era veramente mandato da Dio. Questa esperienza riaffermò la mia fede sul fatto che, quando ci abbandoniamo completamente a Swami, Egli si prende cura di tutti i nostri bisogni.**

Alle 21, dopo che Rohan se ne fu andato per il check-in, rimasi seduta su una sedia fuori dall'ingresso del terminal, perché il mio volo non partiva prima delle 6,40 e i passeggeri non erano ancora ammessi all'interno. L'aria notturna era fresca e c'era silenzio e, mentre ero seduta lì da sola, iniziai a sentire il peso dei miei bagagli accanto a me. Pensai a quanto sarebbe stato più facile avere un

carrello, ma non ce n'erano in vista. Mi chiesi come avrei potuto trovarne uno a quell'ora.

Proprio mentre questo pensiero mi attraversava la mente, apparve un viaggiatore straniero, spingendo un carrello con un grande kayak in equilibrio su di esso. Quando raggiunse l'ingresso, il kayak non passò attraverso la porta. Egli lo sollevò e, con mia sorpresa, lasciò il carrello vuoto proprio accanto a dove ero seduta. Senza esitazione, lo presi e ci misi sopra i bagagli, provando un profondo senso di gratitudine.

In quel semplice, perfetto momento, ringraziai silenziosamente Swami. Compresi ancora una volta che Egli conosce anche i nostri pensieri e desideri più inespressi ed è sempre lì per aiutarci, spesso nei modi più inaspettati.

Tutte queste esperienze dei miracoli di Swami non fanno che confermare la verità che Swami è sempre con noi, indipendentemente da dove siamo o che cosa facciamo.

Jai Sai Ram.

Sarita Thapa
SPAGNA



La signora Sarita Thapa ha completato gli studi superiori a Dharamshala, nell'Himachal Pradesh, in India. Poco dopo il suo matrimonio, nel 1989, si è trasferita a Kathmandu, in Nepal, prima di raggiungere il marito a Hong Kong. Nel 1995, Sarita e suo marito si sono trasferiti in Brunei, dove il marito era Vicepresidente presso la Scuola dell'Esercito Britannico. Prima di trasferirsi in Brunei, Sarita è entrata anche a far parte della comunità scolastica, lavorando per diversi anni come Assistente Didattico.

Nel marzo del 2023, lei e suo marito si sono trasferiti in Spagna, dove frequentano il Centro Sri Sathya Sai di Madrid. Per merito dell'amorevole grazia di Swami, il signor e la signora Thapa continuano a sostenere diversi progetti di servizio in Nepal.



dai Giovani Adulti Sai Internazionali

Gioia in Ogni Cuore

Il 5 ottobre 2025, i Giovani Adulti dell'Organizzazione Sri Sathya Sai delle Figi hanno gestito la "Giornata di Divertimento per Bambini", quale gioiosa celebrazione piena di allegria, cibo e giochi per bambini diversamente abili. **Hanno partecipato all'evento i bambini della Scuola Evangelica per Sordi, della Società delle Figi per Ciechi, della Casa Harland e del WOWs Kids (ONG che si prende cura dei bambini malati di tumore).**

La giornata è iniziata con un caldo tè mattutino per i bambini, seguito da una serie di entusiasmanti e divertenti attività come pittura, trucco del viso, giochi da tavolo, calcio, mazza & palla, gonfiaggio di palloncini, hula hoop, gioco delle sedie musicali, canto e danza. Risate e allegria riempivano l'aria mentre i bambini partecipavano a ogni attività con entusiasmo e gioia.

È stato servito un delizioso e sontuoso pranzo e ogni bambino ha ricevuto una borsa di dolciumi da portare a casa preparata con cura. L'evento non solo ha riunito questi meravigliosi bambini, ma ha anche creato un'opportunità significativa per le famiglie Sai di unirsi in un servizio amorevole. **È stata un'offerta sentita in onore del 100° Compleanno di Swami.**



Seguite i Giovani Adult sui Social Media



Facebook



Instagram



Threads



X (Twitter)



Spotify



WhatsApp



Bluesky



TikTok



Telegram



Email

yacoordinator@sathyasai.org | <https://sathyasai.org/ya>

RICONOSCERE LA NOSTRA DIVINITÀ



Dall'11 al 14 settembre 2025, a Itaboraí, un Comune di Rio de Janeiro, in Brasile, si è tenuta la Festa dei Giovani Adulti Sai (YA) della Zona 2B (Sudamerica). L'evento si è svolto presso il Sítio Bebele, un luogo sereno circondato da alberi e uccelli, che ha creato un'atmosfera di armonia e tranquillità. L'ultima Festa dei Giovani Adulti Sai della Zona 2B si tenne a Córdoba, in Argentina, nel 2018. Pertanto, per i Giovani Sai dei Paesi sudamericani questo incontro ha rappresentato una speciale opportunità per riunirsi.

Il tema della festa **'Riconoscere la Nostra Divinità'**, invitava i partecipanti a prendere consapevolezza della loro innata divinità ed esplorare modi per manifestarla nella vita quotidiana. Gli obiettivi della festa erano:

1. dimostrare l'importanza della SSSIO per la crescita spirituale e personale dei Giovani Adulti Sai;
2. presentare e spiegare il programma Giovani Adulti Sai (YA);
3. creare legami di fratellanza, sorellanza e unità tra gli YA Sai in Sudamerica.

4. offrire uno spazio confortevole e affidabile per i Giovani Adulti Sai al fine di connettersi, condividere e imparare.

Hanno preso parte all'evento oltre 70 persone provenienti dai dieci Paesi della Zona 2B, inclusi i capi della Zona. La festa è iniziata con una sentita offerta ai piedi di loto di Swami, accompagnata dalla sfilata delle bandiere dei dieci Paesi della Zona 2B. Ogni giornata è cominciata con l'*Omkar*, la *Suprabhatam*, il canto dei *Veda* e dei *bhajan*, creando un tono sacro ed edificante per tutte le attività successive.

I momenti salienti del programma includevano l'*Agnihotra* (cerimonia rituale vedica del fuoco per purificare l'ambiente e la mente), dibattiti, un evento culturale, spettacoli di danza, canti devozionali, giochi, dinamiche di gruppo, dialoghi d'apertura, circoli di studio, conferenze e sessioni di yoga. Sono stati effettuati cinque stimolanti interventi relativi a: **'Programma Giovani Adulti Sri Sathya Sai'**, **'La Vita è un Gioco'**, **'Leadership Sai: Leader Come Leoni'**, **'Programma Giovani Adulti Sai: un'Opportunità Unica'** e **'Sviluppo Umano'**.



La festa si è conclusa con un'attività di riflessione di gruppo, in cui i partecipanti hanno riflettuto su domande come: *“Quali pratiche spirituali farete per riconoscere la vostra divinità interiore?”* La sessione di chiusura ha incluso riflessioni e parole di gratitudine da parte della signora Dakny Hoffmeister e della signora Natalia Uehara (Coordinatrici Nazionali Giovani Adulti del Brasile), del signor Sérgio Espíndola

(Presidente della Zona 2B), della signora Divina Chandiramani (Vicecoordinatrice Giovani Adulti della Zona 2B) e del signor Brian Jaramillo (Coordinatore Giovani Adulti della Zona 2B). La festa è stata una significativa occasione per riunire la famiglia dei Giovani Adulti Sai della Zona 2B, stimolando tutti a continuare a rafforzare il sacro programma Giovani Adulti Sai della SSSIO.

Condivisione di Esperienze Da Parte della signora Sathya Lanzillotti, Cile

*Quest'anno ho vissuto un'esperienza che non avrei mai immaginato: partecipare a una Festa dei Giovani Sai in Brasile. È stato un evento meraviglioso, ricco di apprendimento, interiorizzazione di valori e pace mentale. Giorno dopo giorno, ho sentito approfondirsi le mie connessioni spirituali, condividendo con tutti lo stesso cammino che ci univa come fossimo uno. Una mattina, mentre cantavamo i bhajan, ho chiuso gli occhi e ho visto il volto sorridente di Swami. Meravigliata, ho aperto gli occhi per vedere se anche gli altri Lo avessero visto, ma ciò non era accaduto. Ho chiuso di nuovo gli occhi e la Sua forma è riapparsa, reale come se la stessi vedendo con gli occhi aperti. Poi, una voce interiore mi ha sussurrato: “Se apri gli occhi, vedrai anche Me, perché lo sono anche loro. Siamo tutti Uno. Siamo tutti Dio.” **A 24 anni, posso dire che è stata una delle esperienze più profonde e trasformative della mia vita: vedere Swami e comprendere veramente il Suo messaggio.***



I CANI CHE CI HANNO INSEGNATO L'AMORE

Ogni domenica, un gruppo di Giovani Adulti di Perak, in Malesia, si riunisce per una missione radicata nell'amore, nella compassione e nel servizio: l'attività settimanale di Alimentazione dei Cani di Papan. Questa iniziativa continuativa, condotta presso la discarica di Papan a Ipoh, è frutto della collaborazione con la ONG (Organizzazione Non Governativa) Persatuan Prihatin Haiwan Terbiar Ipoh, Perak (Papan Souls - *volontari che si dedicano a migliorare le condizioni dei cani randagi* - *ndt*). L'obiettivo di questa nobile attività è nutrire, prendersi cura e mostrare compassione alle centinaia di cani senza casa e abbandonati che si trovano nella zona.


Questo servizio di alimentazione è attivo da cinque anni, essendo iniziato nel 2020. Quello che è cominciato come un umile impegno quindicinale di alcuni volontari, con l'aumentare del numero di cani e della necessità di cure costanti si è rapidamente trasformato in un servizio settimanale continuativo. Col tempo, la dedizione e l'amore dei volontari si sono intensificati, trasformando questa piccola iniziativa in una missione di compassione e speranza di lunga durata.

Ogni settimana, da quattro a otto Giovani Adulti partecipano a questo atto di servizio altruistico. La giornata inizia con la raccolta del cibo preparato da un cuoco a ciò preposto, dopodiché il gruppo si reca a Papan per dar da mangiare agli animali. **Durante ogni sessione vengono nutriti circa 350 cani, che ricevono dai volontari non solo nutrimento, ma anche affetto e attenzione.** L'attività va oltre la semplice alimentazione: i volontari puliscono anche

i recinti che ospitano cani e cuccioli malati, feriti o in fase di convalescenza, assicurando loro un ambiente sicuro e confortevole. Chi soffre di malattie viene curato, riceve medicine e viene assistito con premure e compassione. Purtroppo, ci sono momenti in cui il team trova cani che sono morti; queste anime vengono rispettosamente sepolte con amore e dignità. Ogni volta che è possibile, i volontari danno da mangiare anche alle scimmie che vivono intorno alla discarica, mostrando gentilezza verso tutti gli esseri che incrociano il loro cammino.

Ciò che rende questo servizio davvero significativo non è solo il gesto di nutrire, ma il legame emotivo che si crea con gli animali. Nonostante la persistente negligenza, le difficoltà e l'abbandono, i cani di Papan continuano a dimostrare fiducia e affetto sconfinati. **Ogni settimana, accolgono i volontari scodinzolando, con occhi dolci e cuori pieni d'amore. Queste interazioni semplici, ma potenti, ricordano al gruppo la forza trasformativa della compassione e la purezza dell'amore incondizionato.**

Attraverso questa esperienza, i volontari hanno appreso lezioni inestimabili. Dai cani di Papan, hanno imparato che cosa significhi veramente amare senza aspettative e trovare gioia anche di fronte alla sofferenza. Questi esseri resilienti, un tempo vittime della crudeltà e dell'indifferenza umane, continuano a rispondere con affetto e gratitudine incrollabili. La loro forza e mansuetudine insegnano l'importanza dell'empatia, dell'umiltà e della gentilezza.



Riflessioni sull'11° Conferenza Mondiale e sul 100° Compleanno di Swami



Sriram Sankar

Giovane Adulto Protagonista della Recita (USA)

Nel giorno del 100° Compleanno di Swami, ho avuto la benedizione di avere la sacra opportunità di spingere delicatamente per qualche minuto il *jhula* (dondolo) di Swami. La scena mi ha immediatamente riportato ai ricordi dei Suoi *darshan* fisici, quei momenti in cui, raggiante di grazia, ondeggiava dolcemente sul dondolo. **Avevo a lungo nutrito la speranza di sperimentare qualcosa del genere, e quel desiderio si è avverato nel modo più inaspettato e illuminante.**

All'inizio, un altro fratello e io eravamo pieni di entusiasmo, che si è rapidamente tradotto nello spingere il *jhula* con un po' troppo entusiasmo. Dopo alcune forti spinte, il coordinatore ci ha gentilmente ricordato di rallentare ed essere più delicati. Quel semplice avvertimento ha cambiato tutto. Mi sono ricordato di una tecnica condivisa da una Giovane Adulta durante il suo intervento per visualizzare Swami. Mentre immaginavo Bhagavan seduto sul dondolo, che si godeva un movimento dolce e amorevole, la mia spinta successiva si è trasformata completamente: calma, consapevole e piena di devozione. Si è manifestata una quieta gioia interiore, confermando che questa era l'offerta che Lui aveva accettato. In quel momento, ho compreso una verità più profonda: la devozione non è solo intenzione, è presenza consapevole. **Ogni atto, per quanto piccolo, diventa sacro quando compiuto con consapevolezza e il desiderio di compiacerLo.** Questa considerazione mi ha portato a riflettere su tutte le attività a cui avevo preso parte durante la conferenza. Usando questo "momento del *jhula*" come guida, ho iniziato a valutare ogni offerta con più lealtà e gratitudine e, così facendo, Swami mi ha rivelato molte sottili lezioni per la mia crescita interiore. Grazie, caro Swami, per questo dolce risveglio, per avermi insegnato a fermarmi, visualizzare, riflettere e gioire.



Ritesh Reddy

Corresponsabile del Team Organizzativo YA (USA)

Per me, è stato un privilegio essere partecipe della completa pianificazione dell'11ª Conferenza Mondiale, in particolare dei programmi dei Giovani Adulti (YA). Nel corso di diversi mesi, gli sguardi dietro le quinte mi hanno offerto molte opportunità di vedere la mano **di Swami nella pianificazione del Suo evento per i Suoi devoti**. Era il 100° Compleanno del nostro amato Signore, e un evento di questa portata è destinato a creare aspettative incredibili. Il giorno stesso, sebbene mi sentissi felice, il sentimento più pressante dentro di me era: *"Questa è stata una bellissima celebrazione di un traguardo importante e una convergenza dell'amore dei devoti. Tuttavia, la missione di Swami continua. Quale deve essere il nostro ruolo nella Sua missione?"* Me ne sono andato con un rinnovato senso di energia per percorrere con serietà il cammino tracciato dal nostro amato Signore.



Anushka Guru

Conduttrice e Organizzatrice di Quiz (USA)

Una cosa che mi ha colpita durante la creazione dello Spettacolo a Quiz è stata la profondità di ogni esperienza su cui scrivevamo le domande. Essendo nata e cresciuta negli Stati Uniti ed essendo piuttosto giovane, per me molti dei racconti sulla vita di Baba erano solo storie che mi erano state insegnate. Quando siamo arrivati alla conferenza e abbiamo iniziato a fare domande, **mi sono subito resa conto che le persone nella stanza assieme a me erano state presenti a quelle storie e le avevano viste in prima persona**. Ciò che ha rappresentato una parte essenziale della mia crescita, da bambina a Giovane Adulta, è stato un momento importante della loro vita e della loro storia con Swami!





Monisha Shivakumar

Partecipante YA (USA)

Partecipare alla conferenza con mio figlio di un anno è stata una profonda esperienza d'amore. Avevo previsto la confusione e immaginato di passare la maggior parte del tempo a rincorrerlo, ma, invece, **ho ricevuto una grazia costante dai devoti di Swami.** Da un volontario che ha intrattenuto amorevolmente mio figlio, affinché potessi partecipare a un lavoro di gruppo, a un'anima gentile che mi ha offerto una sedia fuori della sala principale, così che potessi ascoltare il discorso del dottor Sunder Iyer, mentre mio figlio giocava lì vicino, e persino da un altro partecipante, una pediatra, che si è precipitata in suo aiuto quando mio figlio è caduto e si è fatto male, ho sentito l'amore incondizionato di Swami circondarci in ogni momento.



Siya Sharma

Attrice nella Recita YA (USA)

Bhagavan ha un modo tutto Suo di far sentire la Sua presenza negli scenari più inaspettati. Uno di questi momenti si è verificato durante i preparativi per lo spettacolo dei Giovani Adulti. Mentre ci preparavamo, non abbiamo avuto la possibilità di completare tutti i dettagli del costume. Eppure, le sorelle che mi aiutavano e io, abbiamo davvero sentito Swami lavorare attraverso di noi per assicurarsi che, sul palco, il personaggio di Krishna fosse interpretato nel modo più adeguato. Negli ultimi istanti, prima di andare dietro le quinte, tutto ha iniziato a prendere forma all'improvviso: una sensazione inspiegabile, ma che, in precedenza, tutti abbiamo provato molte volte.

La ciliegina sulla torta è stata che non riuscivamo a trovare una ghirlanda, ma all'ultimo momento (letteralmente mentre eravamo dietro le quinte), una donna ci ha sentito e mi ha dato una ghirlanda che era appena stata tolta dalla statua di Shirdi Baba sull'altare del Sai Prema Nilayam! **E... che meraviglia! Ci stava benissimo e ha dato vita all'intero costume. Siamo eternamente grati a Swami per essersi preso cura di ogni cosa nella nostra vita, non importa quanto piccola o grande sia.**



Ingrid López

Corresponsabile del Team Organizzativo YA (Messico)

Nel periodo che ha preceduto la conferenza e la celebrazione del Compleanno di Swami, ho dovuto affrontare alcune sfide personali. A un certo punto, ho persino iniziato a chiedermi se fossi destinata a essere lì e se i miei sforzi fossero sufficienti per Swami. Poi è arrivato il giorno; ed eccomi lì, al Sai Prema Nilayam, circondata da tutte le persone incredibili che avevo conosciuto solo sugli schermi per quasi un anno. Improvvisamente, tutto è apparso giusto: i pezzi di questo vasto puzzle sono finalmente andati al loro posto.

Mentre i giorni scorrevano quasi inosservati, il mio cuore ha iniziato a sciogliersi d'amore: da ogni caloroso "Sai Ram" scambiato con i miei coetanei, da ogni spontaneo sorriso e persino dalle sfide che abbiamo affrontato insieme. Ho ripreso i contatti con volti familiari del passato e ho stretto legami con nuovi che credo rimarranno per sempre nella mia vita. Questo amore cresceva più profondo ogni giorno, culminando in un vivido ricordo, con una lacrima che mi rigava il volto durante l'esibizione musicale alla festa di Compleanno. È stata una vera sorpresa, francamente perché – grande dichiarazione – non mi emozionano così facilmente. Cercando di dare un senso a tutto questo, mi sono rivolta interior-

mente a Swami: "Questo non è normale; che cos'è questa sensazione?" Quasi immediatamente, la risposta è arrivata chiara come il sole: **"È solo amore, puro amore."**

Come potete immaginare, in quell'istante il mio cuore traboccava, inondandomi di immensa amorevolezza per me stessa e per tutti intorno a me. **Ho capito, allora, che non è la quantità di ciò che fai o quanto lavori duramente; è l'autenticità e la purezza delle tue intenzioni che contano davvero.** Mi sono chiesta: sto facendo tutto questo per amore di Swami? È valsa la pena essere qui? È esattamente qui che devo essere adesso? Ogni volta, la risposta è stata un chiaro 'Sì'. **Swami mi ha rassicurato: "Sì, figlia mia, sì. Se Mi accetti e vieni da Me, Mi avrai per sempre."** In quel momento profondo, ho provato qualcosa di veramente unico e magico: un senso di pura unità e amore, dove tutto improvvisamente ha avuto un senso perfetto.

Quindi, la lezione che ho imparato, una lezione che si sta ancora sviluppando, è questa: non fissarti su ciò che stai facendo; concentrati invece sul perché. Questo cambiamento aiuta a coltivare la vera purezza in ogni azione, pensiero e parola, rendendo più facile riconoscere che Swami è sempre con me.



Vahinie Pillay

Coordinatrice Internazionale YA e corresponsabile delle Donne e del Team Organizzativo YA (Sudafrica)

Si dice “viaggiare è meglio che arrivare”, e questo viaggio, fin dall’inizio, è stato colmo di grazia. Prima di lasciare Durban, in Sudafrica, ho offerto il programma ufficiale e gli atti sul mio altare e, su di esso, Swami ha amorevolmente materializzato la *vibhuti*; la Sua divina assicurazione che avrebbe guidato ogni passo. Durante la conferenza, abbiamo potuto constatare come **Egli sia il vero artefice, che orchestra con delicatezza ogni dettaglio** e fornisce aiuto, risorse e direzione ogni volta che il cammino sembra incerto. Connettersi con Giovani Adulti e delegati da tutto il mondo è stato profondamente arricchente. L’amore, il calore e la dedizione dei *sevadal* (volontari), assieme ai volti gioiosi di tutti i partecipanti all’evento, hanno creato un’atmosfera indimenticabile. Sono stata particolarmente ispirata dai Giovani Adulti che, per partecipare, hanno percorso grandi distanze, alcuni anche per 50 ore di viaggio in treno. Oltre a SAI100, il nostro tempo insieme, mentre continuiamo a servire, ci ha motivato ad andare avanti con amore, vigore ed entusiasmo.

Questa conferenza mi ha ricordato il sacro potere dell’amore puro, del servizio disinteressato e della completa resa. Quando offriamo tutto a Swami, Egli se ne occupa per il nostro bene supremo.



Anubhav Verma

Partecipante YA (USA)

Per quanto ricordi, ho sempre nutrito un profondo desiderio e curiosità su chi sono, perché sono qui e che cosa significhi veramente la vita.

Alla conferenza, in soli tre giorni trasformativi, quella domanda di una vita si è trasformata in chiarezza e comprensione. Il viaggio è iniziato con l’esecuzione – in perfetto sincronismo – del *Nirvana Shatakam* del dottor Sunder Iyer, seguita dal *bhajan* “Ricordami, Mio Signore, Chi Sono”, che ha risvegliato qualcosa di talmente profondo dentro di me che non riuscivo né a fermare né a giustificare i fiumi di lacrime che mi scorrevano sul viso. **Il mio cuore ha provato un’emozione misteriosa, ma familiare, di beatitudine divina che ha trasformato la quiete dentro di me.** Gradualmente, ho iniziato a riconoscere la Divinità non solo dentro di me, ma anche in tutti intorno a me. Ho capito che lo scopo della vita è semplice, ma profondo: offrire ogni azione con totale sincerità e devozione, senza attaccamento ai risultati. Dare, prendersi cura, elevare: questi sono gli atti attraverso i quali trascendiamo il mondo materiale e scopriamo che la vita, nel suo nucleo, ruota tutta intorno all’amore. L’amore è il collante che tiene insieme l’intero cosmo e, forse, è l’anello mancante nel nostro attuale modello scientifico della vita come la conosciamo.



Dr.ssa Madhuri Manohar

Corresponsabile del Team Organizzativo YA (Oman)

Una cosa che mi ha colpita alla conferenza è stato il modo in cui l'amore sembrava trasparire da ogni corridoio e angolo del luogo. Un'esperienza mi è rimasta nel cuore: una signora dell'Azerbaijan. Non parlavamo la stessa lingua, eppure, fin dal primo giorno, ci siamo sentite in qualche modo attratte l'una dall'altra. Per tutta la conferenza, ci siamo incontrate di continuo. Ella mi parlava nella sua lingua, io rispondevo in inglese e ogni scambio si concludeva con bellissimi abbracci. Ancora oggi, solo Swami conosce il vero contenuto delle nostre 'conversazioni' e se avessero un senso letterale. Tuttavia, in ogni interazione, ho sentito talmente tanto amore genuino da parte sua che la lingua semplicemente non aveva importanza. **Il Sai Prema Nilayam è davvero una testimonianza del Suo nome: una dimora d'amore. Eravamo tutti alla conferenza per imparare che 'La Purezza è Illuminazione', ma, per me, la lezione più profonda sulla purezza è venuta dall'esperienza dell'amore puro e incondizionato che irradiava da tutti i presenti.** Le parole di Swami: *"C'è solo un linguaggio, il linguaggio del cuore"*, non erano solo vere: erano vive in ogni momento.



Anvitha Marlapati

Partecipante YA (USA)

Circondato da centinaia di devoti uniti nel servizio, ho compreso la portata del significativo cambiamento che possiamo creare quando ci uniamo con uno scopo. *L'energia collettiva di così tanti cuori mi ha ricordato che la trasformazione fiorisce attraverso l'unità.* Dai lavori di gruppo che ci incoraggiavano a immaginare nuovi modi per migliorare la società, alle emozionanti presentazioni dei bambini e dei ragazzi dell'SSE, ogni momento ha confermato la forza di agire in unità. **Ho sentito profondamente la guida di Swami, che mi ha rivelato che cosa diventa possibile quando l'amore fluisce attraverso una comunità unita.** Questa esperienza è stata davvero una benedizione. Mi auguro che possiamo portare avanti il Suo messaggio con unità e amore.

Servire con Umltaì



Ho avuto la fortuna di nascere in una famiglia di devoti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Fin da piccola, sono stata a contatto con gli insegnamenti di Baba, e mia madre ogni domenica accompagnava me e mia sorella al Centro Sri Sathya Sai di Glendale per il corso di un'ora dell'SSE. Quando mi sedevo e cantavo i *bhajan* con tutto il cuore, mi sentivo in pace. Attraverso il canto, potevo esprimere la mia devozione a Baba, e capivo anche di avere un talento naturale e una passione per il canto.

Crescendo, ho sempre sentito che qualcosa non andava nella mia vita. Mio padre aveva studiato alla Scuola Primaria Sri Sathya Sai e alla Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai in India. Un giorno, chiese a me e a mia sorella se volevamo studiare nello stesso Istituto per qualche anno. All'inizio, non riuscimmo a capire che ciò significasse trasferirmi dall'altra parte del mondo, perché ero molto giovane. Poiché ero devota a Swami e la famiglia di mio padre viveva a Prashanti Nilayam, non mi sentivo sola. Avvertivo che per me era un'opportunità di avvicinarmi a Swami e vivere la vita in modo


diverso. Dopo aver parlato più approfonditamente della possibilità di studiare alla Scuola Primaria Sri Sathya Sai, ci divenne chiaro che eravamo ansiosi di iniziare questo nuovo capitolo della nostra vita.

Presto, la nostra famiglia si imbarcò sul volo per l'India e arrivammo a Puttaparthi. C'era un certo nervosismo perché dovevamo sostenere un esame di ammissione e parlare con il Preside sul perché volessimo entrare nel college. Avevo provato e riprovato quello che volevo dire, ma una volta arrivata a scuola, mi sentii sorprendentemente a mio agio con me stessa. Espressi al preside come mi sentivo e che volevo un legame più profondo con Swami e che questa scuola sarebbe stata adatta alla mia personalità.

Dopo aver superato l'esame di ammissione, mi sentii sicura e pregai nel *mandir* di Prashanti Nilayam prima che i risultati venissero annunciati. Dopo una settimana, ci risposero e ci comunicarono che io e mia sorella eravamo state ammesse alla scuola. Mi adattai abbastanza velocemente alla nuova scuola e la routine si radicò in me. Svegliarmi presto e cantare la *Suprabhatham*, poi andare a fare colazione o a fare sport, andare a lezione, pranzare, poi cantare i *bhajan*, seguiti dal *darshan* o dal tempo libero: per me erano tutte cose nuove, ma mi godevo ogni momento. **Swami divenne il mio miglior amico e qui provai quel senso di appartenenza.**

Passarono due anni e decidemmo di tornare negli Stati Uniti per continuare lì la nostra formazione. Tornando all'SSE a Glendale, sentii la stessa presenza di Swami che avevo avvertito a Prashanti Nilayam. Una volta tornata a scuola e alle mie attività extrascolastiche negli Stati Uniti, mi unii alle Ragazze Scout americane, dove sentii che gli insegnamenti di Sathya Sai Baba erano in linea con alcuni dei principi dello scoutismo. **Gli insegnamenti di Sathya Sai Baba mettono in primo piano i Valori Umani di Verità, Retta condotta, Pace,**





Il mio percorso nell'SSE e nello scoutismo ha plasmato il mio carattere, instillando in me i valori del servizio, della disciplina e della gratitudine.

Amore e Non violenza, che risuonano con l'attenzione degli Scout sulla formazione del carattere, il dovere verso gli altri e lo sviluppo personale. Entrambi promuovono il servizio alla società, l'integrità morale e l'autodisciplina come principi chiave per diventare individui responsabili e compassionevoli.

Progredendo sia negli Scout sia nell'SSE, avanzai nel mio grado di scout e presto mi preparai a iniziare il mio Progetto Eagle Scout. Si tratta di un progetto di servizio di leadership che uno Scout a Vita pianifica, sviluppa ed esegue a beneficio di un'organizzazione comunitaria, dimostrando la propria capacità di organizzare, guidare e portare a termine un'iniziativa significativa. **Quando iniziai a generare rapidamente idee, sapevo di voler restituire qualcosa a un'organizzazione che aveva avuto un profondo impatto sulla mia vita, e per me quell'Organizzazione era quella di Sri Sathya Sai Baba.**

In quel periodo, io e la mia famiglia eravamo a un evento al Sai Prema Nilayam a Riverside, in California. Essendo di nuova costruzione, notai che mancavano alcune cose. Mentre stavo per entrare nell'edificio, notai che non c'era una scarpiera per riporre le calzature dei devoti. Fu in quel momento che capii che, per me, quello sarebbe stato il progetto perfetto. Cominciai prendendo un pezzo di carta dall'auto di mia madre e abbozzando un progetto iniziale di ciò che avrei potuto costruire. Quel giorno, dopo essere tornata a casa, contattai alcuni adulti del Sai Prema Nilayam per verificare se questo progetto sarebbe stato utile e ammissibile. Ben presto, dopo aver presentato una proposta dettagliata su che cosa ci voleva per costruire quattro scarpieri in legno, ricevetti l'approvazione sia dal comitato del Sai Prema Nilayam sia dai miei capi Scout.

All'inizio del processo, pregai Swami di guidarmi e darmi forza, sapendo che questo progetto era più che un semplice adempimento di un requisito; si trattava di restituire qualcosa a un luogo che era



stato significativo per me e la mia famiglia. Con la Sua benedizione, organizzai una squadra di volontari, raccolsi i materiali e iniziai a costruire le scarpriere. Passo dopo passo, quello che era cominciato come un semplice schizzo si trasformò nella realizzazione della mia proposta.

Con il supporto della mia famiglia, degli amici e della comunità, completammo con successo il progetto creando quattro scarpriere resistenti e splendidamente realizzate che ora si trovano al Sai Prema Nilayam, pronte a servire i devoti per gli anni a venire. **Questo progetto non solo mi ha insegnato preziose capacità di progettazione, leadership e lavoro di squadra, ma ha anche rafforzato l'importanza di restituire qualcosa a coloro che hanno plasmato la mia vita in modi significativi.**

Mentre all'università inizio questo nuovo capitolo della mia vita, gli insegnamenti di Sathya Sai Baba continuano a essere la mia luce guida, ricordandomi di dirigere con amore, servire con umiltà e impegnarmi per avere un impatto positivo sugli altri. Il mio percorso attraverso l'SSE e lo scoutismo ha plasmato il mio carattere, instillando in me i valori del servizio, della disciplina e della gratitudine. Sarò eternamente grata per l'opportunità di esprimere la mia devozione e di restituire qualcosa a una comunità che mi ha profondamente influenzata. **Non importa dove mi porti la vita: so che la presenza e gli insegnamenti di Swami saranno sempre con me,** ispirandomi a essere la miglior versione di me stessa e a continuare a servire altrui sticamente ovunque io vada.

Akshara Adusumalli

USA



La signora Akshara Adusumalli è nata in una famiglia devota a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Attualmente risiede in California e studia presso l'Università della California, a Riverside. Akshara ha frequentato l'Educazione Spirituale Sai (SSE) nella California meridionale e ha studiato per due anni alla Scuola Primaria Sri Sathya Sai di Puttaparthi. Ha partecipato attivamente a numerosi viaggi di pellegrinaggio della SSSIO-USA in India con il gruppo SSE del Centro Sri Sathya Sai di Glendale.

Prossimi

Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events.

Data dell' Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
7-8 febbraio 2026	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri Mondiale
15 febbraio 2026	Domenica	Maha Shivaratri
18-19 aprile 2026	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri Mondiale
24 aprile 2026	Venerdì	Aradhana Mahotsavam



Visibile su sathyasai.org/live e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. Per visitare il sito, **clickare su ogni icona o nome**.



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google Books



Email



Eternal Companion email list



- Sri Sathya Sai International Organization [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Universe [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Young Adults [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Education [🔗](#)
- Healthy Living [🔗](#)



La festa di *Sankranthi* dovrebbe essere considerata il giorno in cui l'uomo volge il suo sguardo verso Dio. La vita dell'uomo può essere paragonata a uno stelo di canna da zucchero. Come la canna, che è dura e ha molti nodi, la vita è piena di difficoltà, ma queste devono essere superate per godere della beatitudine del Divino, proprio come la canna da zucchero deve essere schiacciata e il suo succo trasformato in *jaggery* per godere della sua permanente dolcezza. La beatitudine duratura può essere ottenuta solo superando prove e tribolazioni. L'oro non può essere trasformato in un gioiello attraente senza essere sottoposto al processo di fusione in un crogiolo ed essere plasmato nella forma richiesta. Quando Mi rivolgo ai devoti come *Bangaru* (Oro), vi considero esseri preziosi. Ma solo affrontando le vicissitudini della vita con pazienza, potete diventare gioielli attraenti.

Sri Sathya Sai Baba

15 gennaio 1992



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

